



TRIENNIO
2016-2019

SCUOLA DELL'INFANZIA “Graziano APPIANI”

CON NIDO INTEGRATO APPIANI “Degli Angeli Custodi”

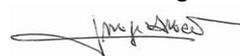


Via Noalese , 53 31100 -TREVISO

Tel. 0422 230356 – fax 0422 437726 e-mail: info@appianiturazza.it

Elaborato dal Collegio dei Docenti per il triennio 2016-2019 (L.107/2015), è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n° 64 del 24 Ottobre 2016.

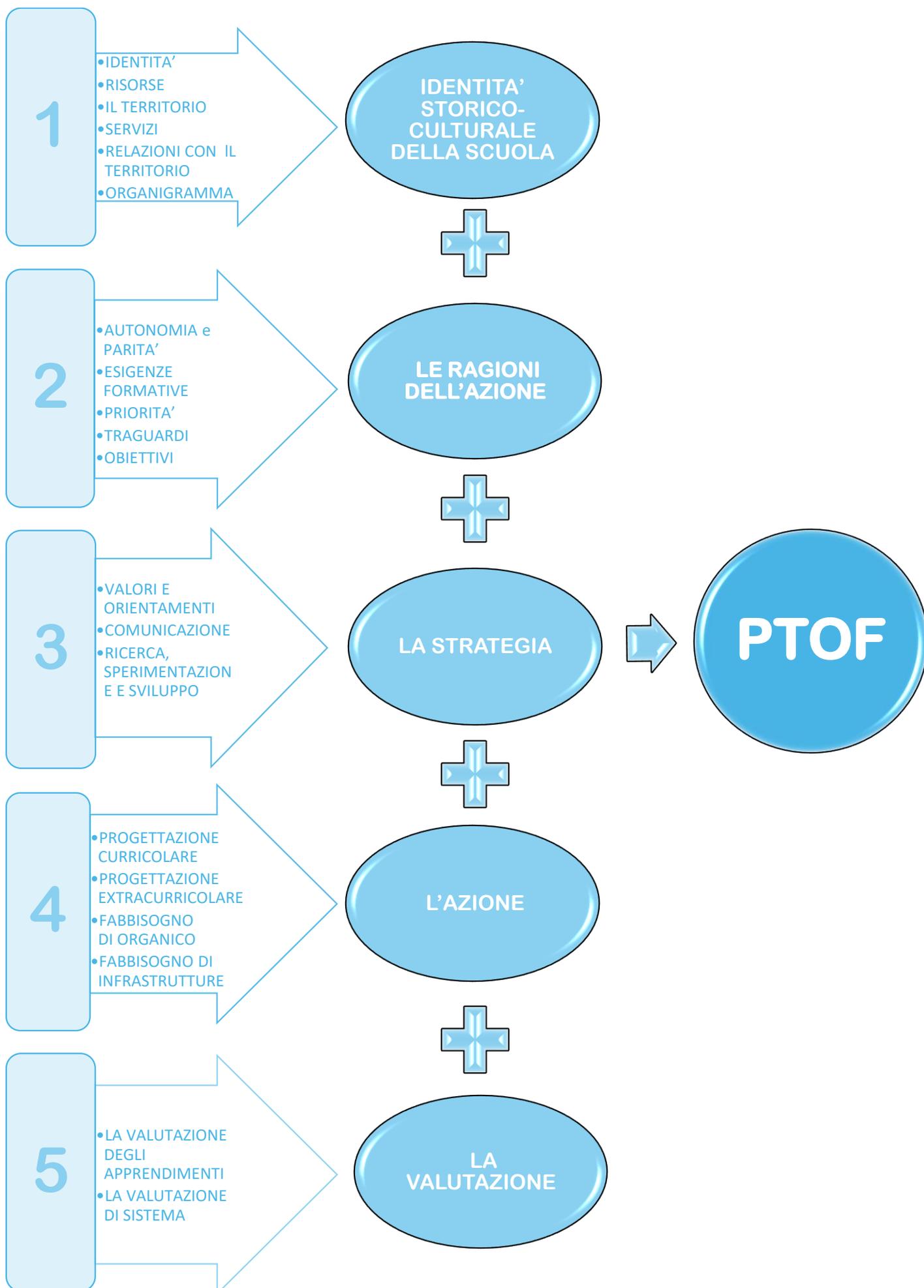
Il Presidente
Vallero Luigi



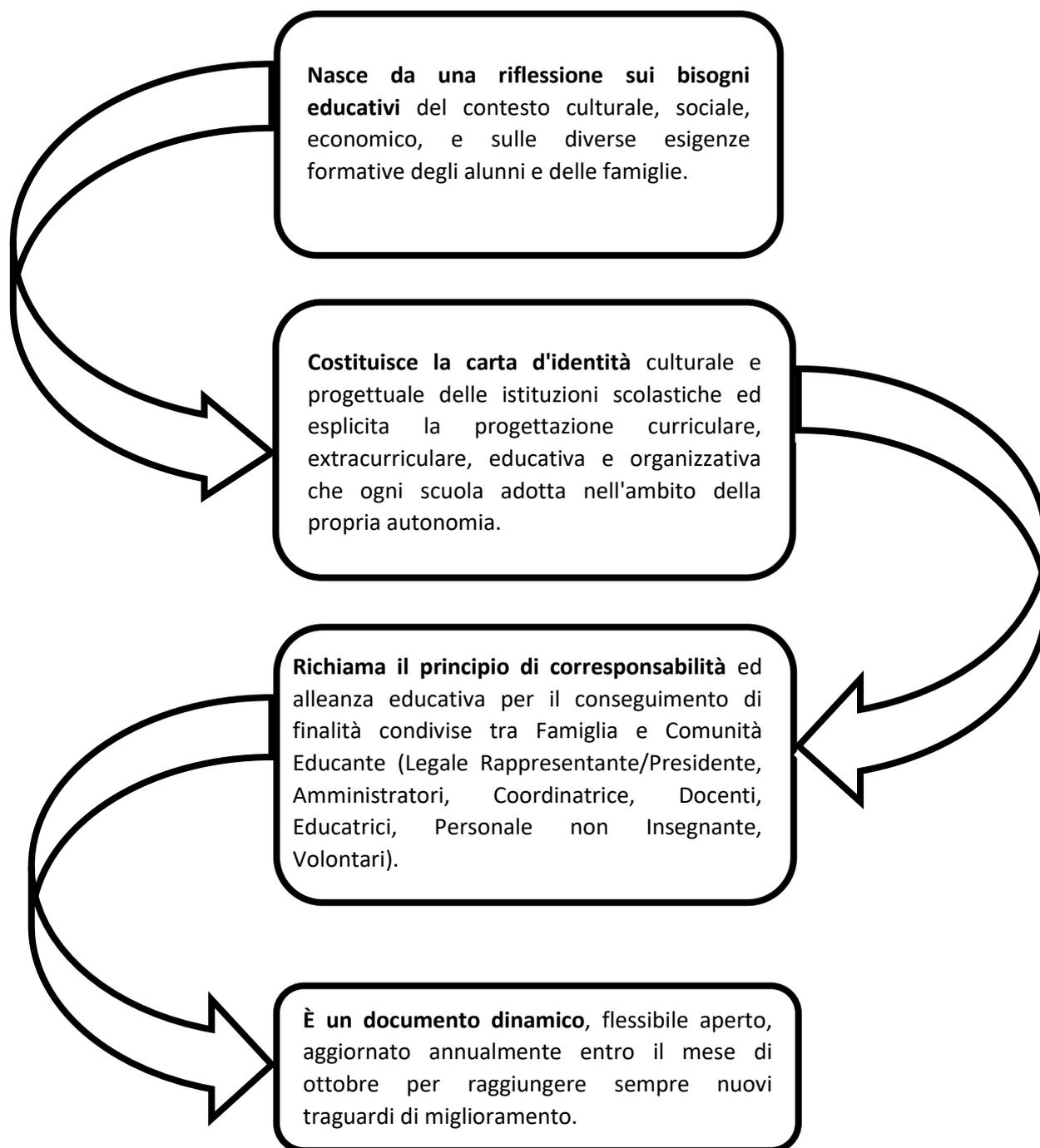
REVISIONE del Ptof nel triennio 2016-2019:

Anno scolastico 2017/2018	Elaborato dal Collegio Docenti in data 15/09/2017 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n° 65 del 9 Ottobre 2017
Anno scolastico 2018/2019	Elaborato dal Collegio Docenti in data 26/09/2018 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n° 78 del 29 Ottobre 2018

Il seguente documento è stato realizzato e condiviso con tutte le scuole dell'infanzia paritarie appartenenti al Collegio zonale di Treviso n. 16-17 Fism nell'anno scolastico 2016/2017.



IL DOCUMENTO



1. IDENTITA' STORICO-CULTURALE DELLA SCUOLA



La scuola dell'Infanzia "G. Appiani" è situata a San Giuseppe, quartiere periferico ad ovest della città di Treviso in via Noalese, 53.

Tel. 0422-230356

Fax 0422-437726

e-mail: info@appianiturazza.it

PEC: appianiturazza@legalmail.it

BREVI RIFERIMENTI STORICI: Graziano Appiani, nato a Milano nel 1850, fu uno degli uomini che promossero lo sviluppo ed il progresso economico di Treviso. Dopo sette anni dall'annessione del Veneto all'Italia, Appiani dava alla nostra città, in un momento particolarmente difficile, quando la questione sociale investiva il giovane regno, una fabbrica di mattoni e laterizi in grado di offrire lavoro a 300 operai nella stagione estiva e a 150 nella stagione invernale. Ebbe un'idea assolutamente innovativa, perfezionò il metodo "Hoffmann" che limitava il consumo di combustibile e migliorava il sistema di cottura. Lo stabilimento Appiani sorto appena fuori porta Santi Quaranta, era a quel tempo modernissimo ed aveva un'attrezzatura di alto livello tecnico. Graziano Appiani onorò le cariche pubbliche ricoperte con competenza (fu deputato dal 1913 al 1919), ma fu anche sempre prodigo di aiuti ai diseredati, ai poveri, ai bambini orfani, agli operai indigenti. Nel suo testamento, a San Giuseppe, allora borgo rurale dove l'Appiani aveva tratto sempre molte braccia per la sua fabbrica, volle fosse eretto un ASILO, per la costruzione del quale con disposizione testamentaria datata 14.04.1920 legò ben lire centomila. La congregazione di carità di Treviso affidò il progetto dell'opera al geometra Evaristo Zagolin, il quale, interpretando pienamente la funzione di una casa destinata ad accogliere bambini nell'età più delicata e sotto il profilo della formazione tra le più impegnative, concepì un fabbricato semplice, dignitoso, elegante, raggruppato da ampi cortili. Il fabbricato eretto su una punta di terreno tra Strada Noalese e Sant'Agnesa, fu giustamente apprezzato per l'indovinata distribuzione dei locali e fu inaugurato con la presenza dell'autorità e del Vescovo di Treviso, Mons. A. G. Longhin. L'asilo fu eretto in ente morale con regio decreto del 17.05.1926 e nello statuto pubblicato lo stesso anno si legge "l'asilo ha per scopo la custodia, l'educazione religiosa, morale, intellettuale e fisica dei bambini poveri, di ambo i sessi, della frazione di San Giuseppe, con preferenza ai figli di operai, da impartire secondo i metodi più accreditati della pedagogia infantile". Questo l'inizio del nostro asilo che visse poi tutto quello che vissero le famiglie di San Giuseppe: la grande depressione, la guerra, la ricostruzione. Come non ricordare quei giovani che, accolti bambini nel nostro asilo, i primi bambini, fattisi adulti sono spariti nel nulla in Russia ed in Albania! E venne in questi tempi l'ammmodernamento dell'asilo, ora scuola dell'Infanzia, con la costruzione di nuovi locali, la costante manutenzione, e la costruzione del nido integrato "Nido Appiani degli Angeli Custodi". Sono inoltre di attualità l'ulteriore ampliamento e l'adeguamento dell'accessibilità realizzati presso la scuola dell'infanzia per soddisfare le esigenze delle famiglie del territorio circostante.



IDENTITÀ: L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Appiani-Turazza" di Treviso con sede in Via Noalese 53 trae la propria origine dalla fusione, disposta con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali n. 433 datato 15 dicembre 2010, della Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Istituto Turazza" e della Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Graziano Appiani". L'Istituzione assicura i servizi di Nido Integrato e di Scuola dell'Infanzia. La Direzione interna della Scuola dell'Infanzia è retta da insegnanti di religione cattolica. La Scuola dell'Infanzia "Graziano Appiani" nelle diversità delle culture e nel pluralismo delle istituzioni educative, si offre come alternativa alle famiglie che scelgono di educare i loro figli secondo la concezione cristiana del mondo, dell'uomo e della storia. La Scuola dell'Infanzia "Graziano Appiani" si propone di integrare l'opera educativa della famiglia in favore del bambino al fine di una crescita armonica.

Offre al bambino una struttura atta a favorire rapporti interpersonali relazionati alla stessa età e a modelli di persone adulte nuove guidando con sistematicità obiettivi didattici e metodologici finalizzati a promuovere la sua crescita.

Il Nido è un servizio socio educativo di interesse pubblico volto a favorire la crescita dei bambini fino ai tre anni e ad appoggiare la famiglia nei suoi compiti di educazione e cura del bambino. L'obiettivo del servizio è di predisporre un ambiente sereno ed idoneo a favorire ed incentivare la socializzazione, la crescita emotiva e cognitiva del bambino nel rispetto delle varie fasi e dei ritmi personali di sviluppo.

LE RISORSE DELLA SCUOLA COME SISTEMA INTEGRATO

UMANE:

95 bambini della scuola dell'infanzia
35 bambini del Nido Integrato
1 insegnante/coordinatrice dell'ente
1 coordinatrice pedagogica
4 insegnanti curricolari
2 insegnanti di sostegno
4 educatrici
2 assistenti all'educazione
1 assistente all'educazione madrelingua inglese
1 cuoca
3 ausiliarie
1 lavoratore LSU
1 ausiliaria SIL
2 addetti segreteria
1 volontario

ECONOMICHE:

- Contributo Ministeriale
- Contributo della Regione Veneto
- Contributo Comunale
- Contributo dei genitori
- Elargizioni varie
- Contributo da inserzionisti rivista illustrata

Inoltre le famiglie contribuiscono al sostentamento della scuola con varie iniziative



RISORSE



ESTERNE IN RETE:

1 Psicopedagoga
1 Esperta in attività motoria
1 Esperta in attività musicale.
Esperti dell'ULSS 9 di Treviso
1 Consulente amministrativo
1 Operatore Contarina
3 Esperti VVFF

STRUTTURALI

L'edificio si sviluppa su 2 piani ed è così strutturato:

PIANO TERRA: 3 aule Nido Integrato- 4 aule Sezioni scuola infanzia - sala giochi - aula attività - laboratorio didattico - bagni - sala mensa - dormitorio - cucina - dispensa - segreteria - spogliatoio per il personale - ripostigli - cappella.

PIANO PRIMO: abitazione assistenti all'educazione - ufficio amministrazione.

SPAZI ESTERNI: N. 2 Ampi giardini erbosi attrezzati con sabbiera, giochi motori e casette per giochi di ruolo.

IL TERRITORIO DI SAN GIUSEPPE

CONTESTO TERRITORIALE

L'edificio è situato nel quartiere di San Giuseppe, che dista mt.1700 circa di percorso stradale, dalle mura storiche cittadine e a mt.300 dalla chiesa parrocchiale ovvero dal centro del quartiere con i suoi servizi ed è comodamente servito dai mezzi pubblici.

E' inserito in un'area planimetricamente a forma di triangolo isoscele pressoché regolare i cui due lati maggiori sono posti rispettivamente lungo la S.S. Noalese (arteria fondamentale che congiunge Treviso a Padova) e la strada comunale Via Sant' Agnese.

La prima, con traffico molto intenso, comprende l'ingresso "storico" di accesso al vecchio edificio, la seconda con traffico pressoché nullo in quando strada senza via di sbocco, comprende l'ingresso, più tranquillo e sicuro che viene usato dai bambini e dai genitori che li accompagnano e/o li prelevano anche con l'auto.



CONTESTO SOCIALE

La realtà sociale odierna è caratterizzata da ampie, profonde e contrastanti trasformazioni che configurano una specifica condizione di complessità. Il ritmo di vita intenso, a volte frenetico, delle famiglie ne accentua le problematiche e riserva pochi spazi vitali ai reali bisogni di crescita della persona del bambino in tutte le sue dimensioni. Le famiglie, tuttavia, avvertono la necessità di una maggiore apertura sociale e di ambienti sicuri dove i bambini, ma anche loro stessi, possano vivere momenti sereni e gratificanti.

Nel nostro contesto sociale non ci sono molte famiglie straniere; quelle che usufruiscono della nostra scuola riescono quasi sempre ad inserirsi e a partecipare alla vita della comunità stessa. Nella famiglia standard il livello di istruzione è medio alto, spesso entrambi i genitori lavorano, e i bambini sono affidati a strutture competenti o alla custodia di nonni e/o famigliari. I bambini che si iscrivono alla nostra scuola non sempre sono residenti nel quartiere, ma sono comunque alla ricerca di punti di riferimento ambientali e sociali.

CONTESTO PRODUTTIVO

A San Giuseppe l'economia si basa soprattutto sul terziario. Molti i dipendenti pubblici (militari di carriera, dipendenti FFS ed Enti locali, ecc.) in servizio e in quiescenza.

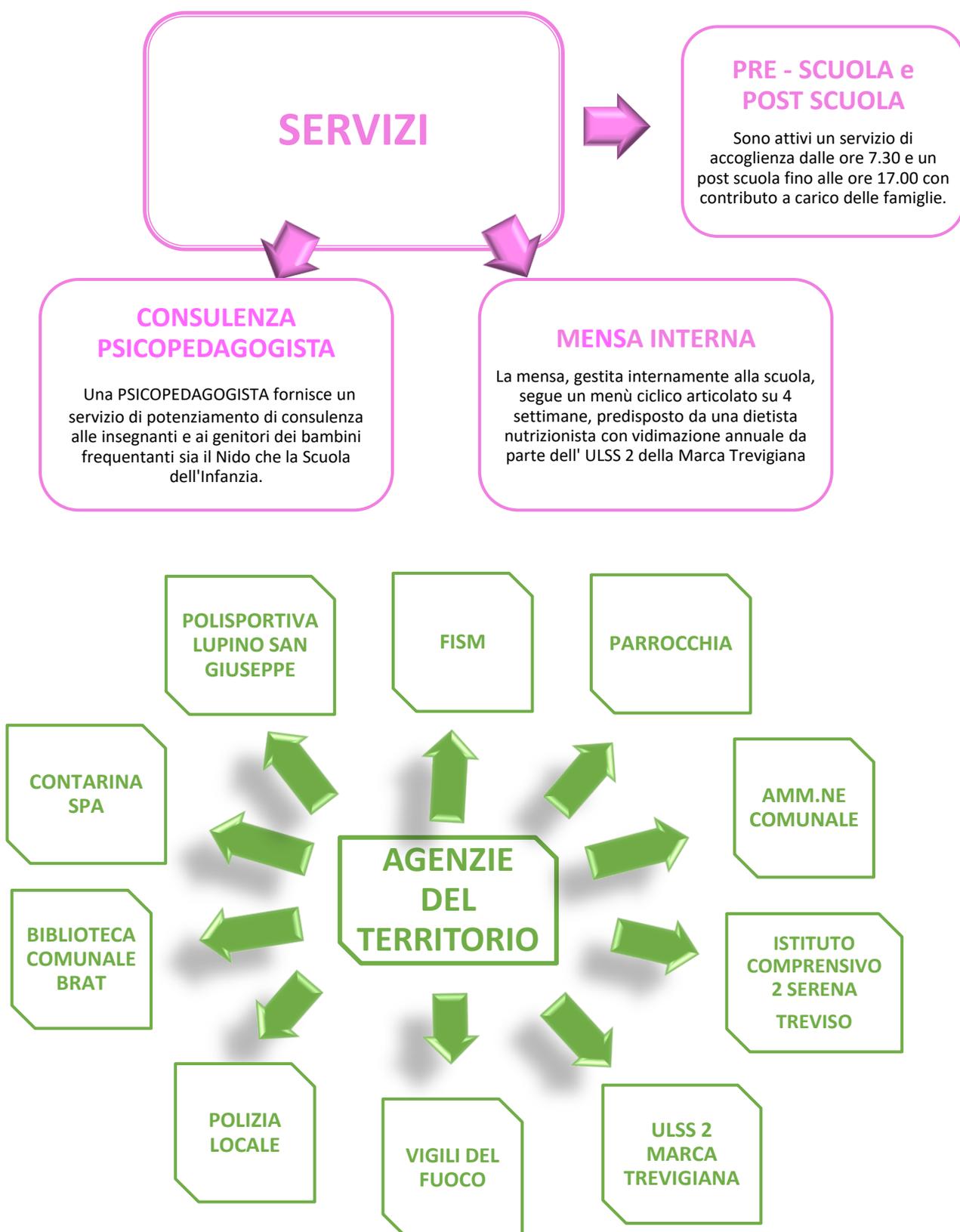
Sono insediate attività commerciali più disparate per tipologia e importanza. A titolo di esempio, citiamo le concessionarie automobilistiche, il mercato ortofrutticolo, dove operano come titolari o dipendenti parecchi cittadini locali.

Nell'ambito agricolo è presente solo qualche azienda residua, anche se molti ex agricoltori continuano quest'attività da pensionati o part-time.

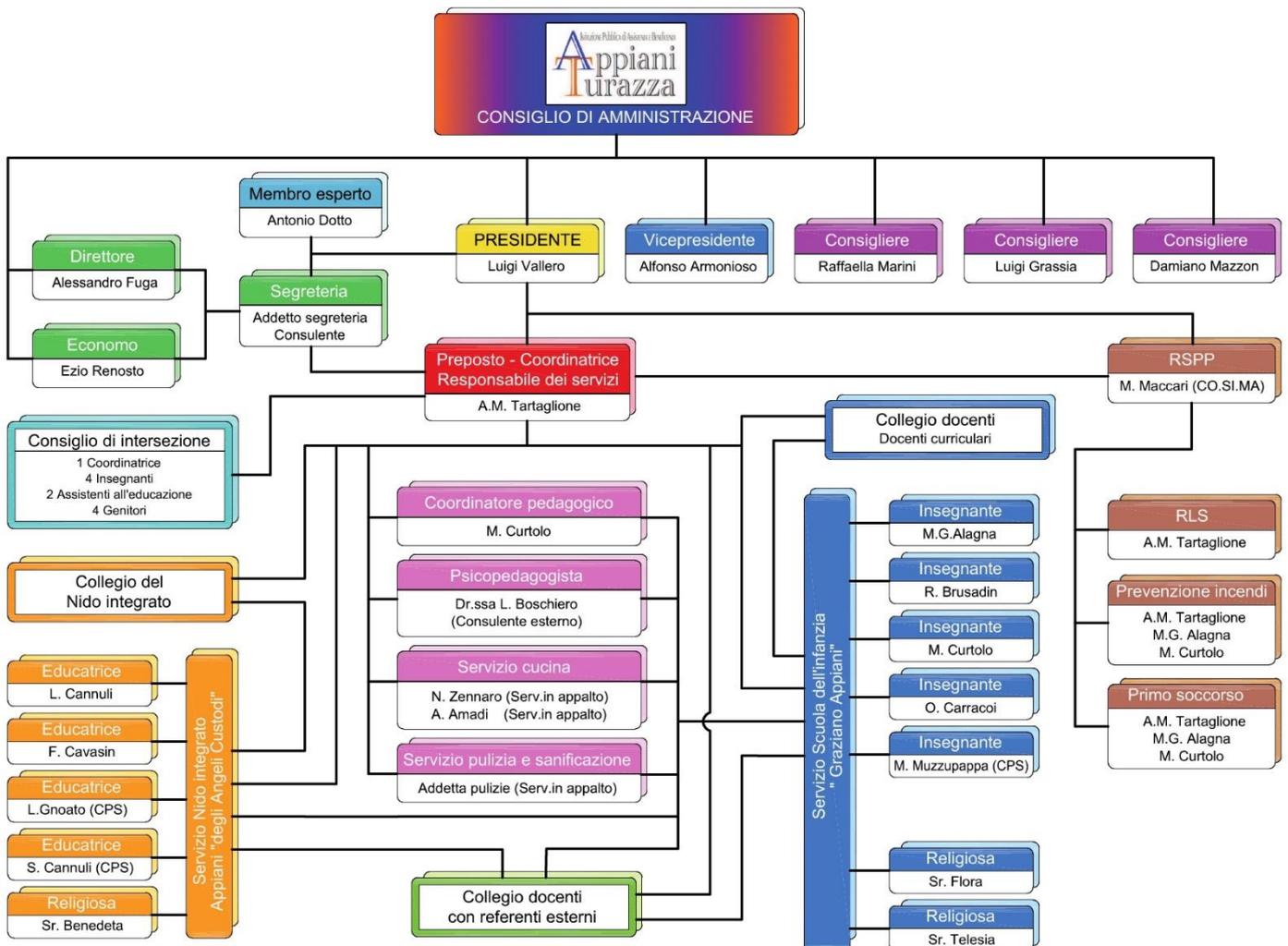
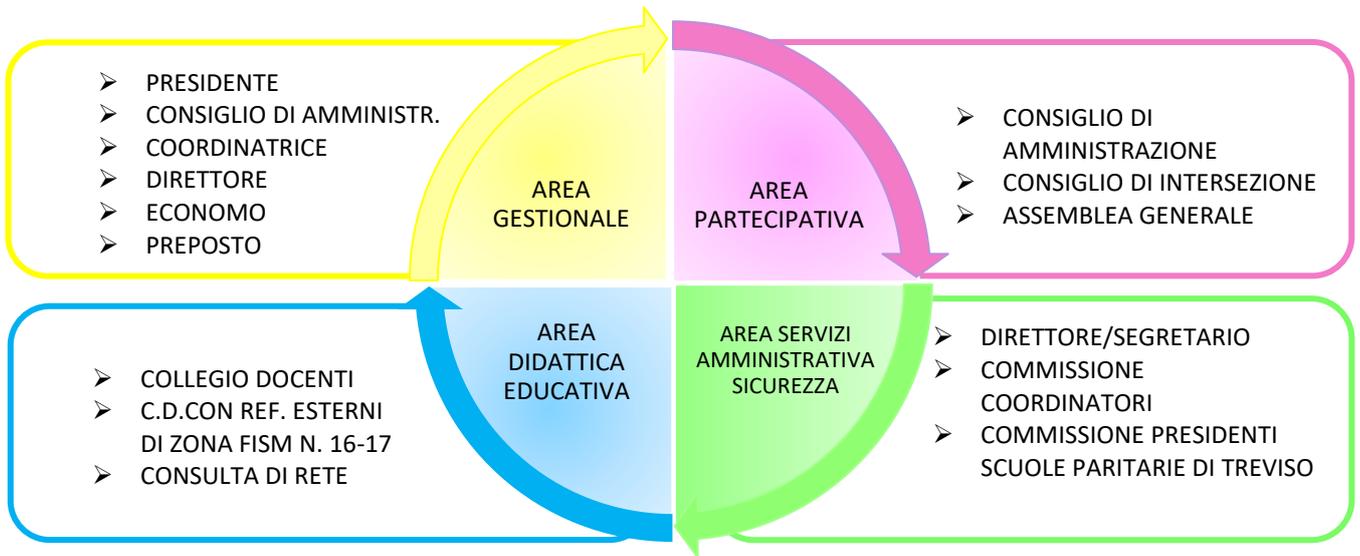
In complesso, nonostante le difficoltà d'accesso al lavoro dei giovani, la popolazione gode di un discreto benessere.



SERVIZI E RELAZIONI CON AGENZIE DEL TERRITORIO



ORGANIGRAMMA DI UNA COMUNITÀ CHE EDUCA IN SICUREZZA



2. LE RAGIONI DELL'AZIONE

PARITÀ SCOLASTICA LEGGE n°62/2000

La scuola paritaria dell'infanzia si inserisce nel sistema pubblico dell'istruzione ed in quanto tale si attiene alla normativa nazionale ed europea; l'autonomia è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta.

ART. 1 "La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita".

ART. 2 "Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti... le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4, 5 e 6".

ART. 3 "Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana.

ART. 5 "Le istituzioni ... sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti".

ART. 6 "Il Ministero della pubblica istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità".

AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/1999

Le istituzioni scolastiche sono espressione di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (La legge 107/2015 è intervenuta sull'art. 3 "piano dell'offerta formativa" modificandone alcuni passaggi sostanziali.)

ART. 1 e 2 AUTONOMIA FUNZIONALE

Garantisce il successo formativo in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con le esigenze di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento/ apprendimento.

ART. 4 AUTONOMIA DIDATTICA

Definizione di percorsi formativi flessibili, funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni e di ciascuno.

ART. 5 AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

Adozione di modalità organizzative che esprimano libertà progettuale, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

Consiste nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione-formazione-istruzione mirati allo sviluppo della persona e adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti.

ART. 6 AUTONOMIA DI RICERCA SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

Predisporre progetti di ricerca e innovazione che rispondono alle esigenze dell'offerta formativa dell'istruzione scolastica.

ART. 7 RETI DI SCUOLE

Accordi di reti o adesioni ad essi per accrescere tramite le collaborazioni la possibilità di fornire un'offerta formativa di qualità.

ESIGENZE FORMATIVE

BAMBINI

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io; stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare i diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

Sviluppare l'autonomia: significa aver fiducia in sé e fidarsi negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e sapere chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato rispettoso degli altri, dell'ambiente, della natura.

(Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012)

FAMIGLIE

Le famiglie, cercano un ambiente educativo accogliente ed inclusivo, capace di promuovere le risorse dei figli, anche con disabilità, attraverso il riconoscimento delle loro differenze. La partecipazione della famiglia alla vita della scuola, nella condivisione di finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete, è fondamentale per aiutare i piccoli a crescere ed imparare a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare. Le famiglie sono portatrici di risorse che vengono valorizzate per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise, nella diversità di stili di vita, di cultura, di scelte etiche e religiose.

TERRITORIO

Formare cittadini consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti, che riconoscano ed apprezzino le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Formare cittadini che collaborino con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

La scuola dell'infanzia

, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

(Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012)

PRIORITÀ, OBIETTIVI DI PROCESSO, TRAGUARDI

PRIORITÀ

Si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. La priorità che la scuola si pone è guidata dall'analisi dell'efficacia dell'azione educativo-didattica (guida RAV).

ESITI PER I BAMBINI

BENESSERE DEI BAMBINI: potenziare lo stare bene a scuola dei bambini nel sentirsi sicuri e accolti.

SVILUPPO E APPRENDIMENTO: sostenere e migliorare lo sviluppo globale e il percorso educativo dei bambini garantendo il raggiungimento dei traguardi previsti dalle vigenti Indicazioni Nazionali.

RISULTATI A DISTANZA: favorire lo sviluppo globale dei bambini; delle competenze chiave di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro, di vita.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire con l'individuazione delle priorità d'azione e la realizzazione delle attività conseguenti.

Costituiscono gli obiettivi da raggiungere in un breve tempo, (anno scolastico) riguardano una o più aree di processo (guida RAV).

AREA DI PROCESSO

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE: elaborare un curriculum sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini 3-6 anni secondo le Indicazioni Ministeriali; promuovere la condivisione e lo scambio di buone pratiche con incontri di rete con lo zonale FISM, mensili collegi docenti finalizzati a dare priorità nel tempo ad interventi didattici specifici a seguito della valutazione dei bambini.

Costruire uno strumento progettuale (U.D.A.) per promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e le life skills.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE: favorire la partecipazione di tutti i docenti interni ed esterni, al percorso educativo progettato per i bambini con bisogni educativi specifici e non. Adottare strategie per la promozione di processi di inclusione e rispetto delle diversità

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE: realizzare corsi di formazione sui bisogni formativi (progettare per competenze e la valutazione "mite"), sia con taglio generale che specifico. Promuovere la formazione di gruppi di lavoro composti da insegnanti con competenze diverse e lo scambio e il confronto tra loro.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: aumentare il coinvolgimento delle famiglie nelle scelte organizzative e didattiche favorendo i momenti di confronto negli organi collegiali nell'ottica della condivisione e della corresponsabilità educativa incentivando la partecipazione alle iniziative della scuola. Dare maggior risalto all' O.F. attraverso la pubblicizzazione dei percorsi e delle attività anche attraverso il web. Promuovere un dialogo continuo con le diverse realtà del territorio per la promozione delle politiche formative.

TRAGUARDI

Riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (2016-19). Essi si articolano in forma osservabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. (Guida RAV)

ESITI PER I BAMBINI

BENESSERE DEI BAMBINI: Capacità di vivere serenamente l'ambiente scuola e il distacco dai genitori, di muoversi con disinvoltura all'interno della struttura.

SVILUPPO E APPRENDIMENTO: Capacità di ridurre la percentuale di varianza nei risultati delle prove IPDA monitorando il percorso educativo dei bambini.

RISULTATI A DISTANZA: Capacità di integrare il rapporto con le famiglie predisponendo almeno due incontri annui per ogni fascia di età per condividere il percorso evolutivo del/la bambino/a.

3. LA STRATEGIA

VALORI E ORIENTAMENTI



"Gatto" - Alice cominciò -

"Mi diresti, per favore, che strada dovrei fare?"

"Dipende da dove vuoi arrivare" - Disse il gatto.

(L. Carroll)





Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all' interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

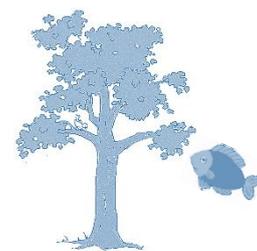
(Dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia")



Ognuno è un genio.

Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.

A. Einstein





PROGETTO PEDAGOGICO AL NIDO

L'elaborazione e l'attuazione del Progetto Pedagogico coinvolge il Nido nel suo insieme e funzionale degli spazi, l'organizzazione dei tempi, i materiali di gioco, affinché tutto concorra alla configurazione di un nido come spazio e tempo di esperienze significative per i bambini e i loro genitori e il pensiero che segue ci sembra sintetizzi molto bene cosa questo documento rappresenti per noi gruppo docente "Per progetto pedagogico in e di un contesto educativo intendiamo un piano che, dopo aver declinato in maniera specifica i traguardi formativi che si vogliono raggiungere – ciò che si auspica che i destinatari dell'offerta formativa diventino alla fine del percorso ipotizzato in termini di capacità, competenze, atteggiamenti, apprendimenti specifici - , dichiarati attraverso quali mezzi (esperienze, attività, strategie) e risorse è possibile realizzare tali traguardi e specifichi le modalità di valutazione degli esiti. Un progetto non è né un manifesto né un'utopia."

(tratto dal testo Il Progetto pedagogico del nido e la sua valutazione di A. Bondioli, E. Becchi, M. Ferrari).



MISSION: FINALITÀ DEL NIDO

Il Nido integrato è un ambiente educativo intenzionalmente organizzato per corrispondere positivamente sia alle esigenze di relazione e di gioco dei bambini che accoglie, sia ai bisogni di sostegno alle responsabilità dei genitori. Accoglie i bambini residenti a Treviso dai 12 mesi di età fino ai 36 mesi.

Il nido integrato Appiani "degli Angeli Custodi" nel suo complesso si propone di perseguire tre obiettivi fondamentali:

favorire in tutti modi possibili il benessere dei bambini, base indispensabile per l'armonico sviluppo del bambino nelle diverse aree della sua maturazione (psico-motoria, affettivo-motivazionale, cognitiva, sociale, emotiva e percettiva). "Star bene" significa per il bambino sentirsi accolto, essere nella mente e nello sguardo di chi si "prende Cura" di lui, potersi relazionare senza timore con i coetanei e gli adulti presenti; avere la possibilità di giocare da solo o con gli altri, sperimentare, ma anche riposare o stare solo quando ne sente il bisogno;

collaborare in modo attivo e sinergico con le famiglie nella progettazione e realizzazione del percorso educativo e di crescita del proprio figlio/a;

coordinare le progettualità del nido con la rete dei servizi per l'infanzia presenti sul territorio in particolare con la scuola dell'infanzia "G. Appiani" ad esso adiacente.



“CARE”, IL PRENDERSI CURA: IDEA DI BAMBINO AL NIDO E DI ADULTO CHE PROMUOVIAMO

“ L’immagine che noi ci formiamo del bambino plasma le nostre idee su di lui, e su queste idee fondiamo le nostre ipotesi di lavoro sulla prima infanzia” (Stern, Il mondo interpersonale del bambino) “.

- Bambino attivo e autonomo (Picler)
- Bambino co-costruttore di conoscenze (Bruner)
- Bambino partner attivo e competente nelle relazioni sociali con adulti e pari (Shaffer-Dunn)
- Bambino competente nella comunicazione che stimola e orienta l’adulto (Camaioni)
- Bambino che possiede un senso di unità e continuità personale (Stern)
- Adulto che instaura relazioni significative- di attaccamento - con il bambino (Bowlby, Shaffer)
- Adulto che attribuisce significati (Nelson)
- Adulto che predispone contesti di significato (Bruner)
- Adulto che interagisce con il sé del bambino e contribuisce a strutturarli (Stern, Bruner)
- Adulto che accompagna il bambino nello sviluppo delle sue competenze (Picler)
- Adulto che è in grado di “prendersi cura” del bambino
- Adulto che sa differenziare le proprie dinamiche psicologiche da quelle del bambino (approccio psicodinamico).

Il progetto educativo del Nido si fonda su **un’idea di bambino unico, competente**, dotato di capacità proprie, che non nasce come “tabula rasa”, cioè come ricevitore passivo dei condizionamenti dell’adulto, ma che può essere considerato sin dall’inizio un essere sociale che partecipa in modo attivo all’interazione con l’adulto. Da questa idea di bambino deriva un preciso ruolo dell’adulto che non opera in modo predeterminato con obiettivi standardizzati, ma si pone in un’ottica di cambiamento continuo e di adulto che, mentre educa i bambini, viene a sua volta educato da loro. L’intervento dell’adulto è essenzialmente finalizzato a:

- **fornire una base sicura** (teoria dell’attaccamento di Bowlby) da cui i bambini possono partire per esplorare il mondo ma anche tornare per un rifornimento affettivo; essa consiste nell’essere adulti disponibili, pronti a rispondere quando chiamati in causa per incoraggiare, dare assistenza, ma intervenendo attivamente solo quando chiaramente necessario. La condizione necessaria affinché i bambini e le bambine abbiano l’opportunità di vivere il nido come luogo di crescita consiste nel garantire una sicurezza affettiva che gli adulti gli offrono attraverso una relazione di **ascolto, di attenzione individuale, di “cura” intesa come avere interesse per ogni singolo bambino, provare piacere nello stare con lui.**
- **svolgere una sorta di ruolo di regia e di mediazione della realtà**, teso a creare situazioni che permettano ai bambini di scoprire sé stessi a confronto con il mondo che li circonda.



MODELLO PEDAGOGICO AL NIDO

Il progetto educativo e le successive programmazioni didattiche sono metodologie operative che esplicitano la nostra intenzionalità di adulti, con scelte ed ipotesi non casuali, sufficientemente flessibili ed attente al fine di cogliere gli stimoli che sorgono dalle varie situazioni. Sia il progetto educativo che quello didattico sono attività collegiali in cui si mette insieme ciò che si sa per lavorare con i bambini (non sui bambini). Al progetto educativo spetta pertanto il compito di predisporre e organizzare gli strumenti, i pensieri e le conoscenze che favoriscono le relazioni tra i tre soggetti del Nido: bambini - educatori - genitori.

In sintesi il progetto educativo porrà particolare attenzione all'organizzazione:

1. dell'ambiente fisico e psicologico del Nido;
2. alla strutturazione dei gruppi di bambini;
3. all'organizzazione del servizio;
4. all'organizzazione del personale educatore e ausiliario;
5. alla strutturazione dei rapporti con l'esterno
6. alla predisposizione delle verifiche;
7. alla formazione e supervisione del personale.

La programmazione educativa è un procedimento complesso ed articolato in tappe :
l'**osservazione**, la **programmazione**, la **verifica** e la **documentazione**.

ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Promuovere attività di accoglienza per bambini, insegnanti e genitori per favorire i valori dell'appartenenza e della partecipazione.

Attivare, progettare, iniziative a favore dei bambini con Bisogni Educativi Speciali in termini di accoglienza e sostegno ai loro progetti di vita.

Instaurare relazioni costanti con i genitori per supportarsi nella corresponsabilità educativa nei confronti dei bambini.

Garantire una progressiva padronanza dei linguaggi e dei contenuti di conoscenza dei diversi campi di esperienza, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ognuno. Promuovere e consolidare le competenze irrinunciabili tese a sviluppare e a formare, nel corso della vita scolastica e non, un cittadino pronto ad affrontare un mondo in continua evoluzione.

INSERIMENTO

CONTINUITÀ

INCLUSIONE

INTERCULTURA

ALLEANZA CON LE FAMIGLIE

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

APPRENDIMENTO PERMANENTE

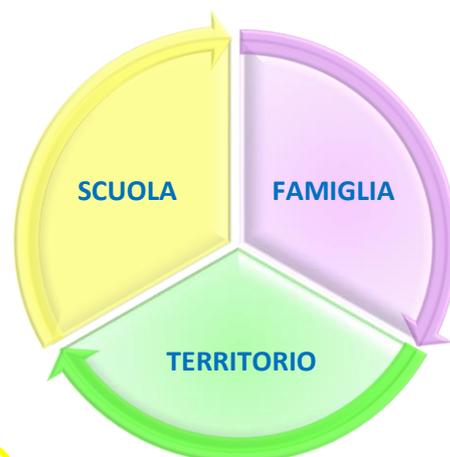
Garantire un percorso formativo organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite riconoscendo le specificità del singolo alunno.

Integrare le storie di ciascun bambino con la storia collettiva in modo da sviluppare la propria identità valorizzando il rispetto degli altri e della diversità.

Facilitare la conoscenza del territorio e promuovere la collaborazione con le agenzie site in esso, consapevoli che la scuola è una comunità educativa aperta.

LA COMUNICAZIONE

La trasparenza nei rapporti interni amministrativi e in quelli con l'utenza è considerata condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione sociale della nostra scuola. Nella condivisione degli intenti formativi, la scuola dell'infanzia intende costruire un'alleanza educativa con la famiglia ed il territorio, riconoscendo la ricchezza che deriva dal continuo dialogo e confronto.



SCUOLA

La comunicazione fra gli operatori della scuola

- ✚ La comunicazione verbale si realizza sia tramite colloqui quotidiani che avvengono in modo informale, sia nelle riunioni formali degli Organi Collegiali;
- ✚ La comunicazione scritta: circolari.

FAMIGLIA

La comunicazione nei rapporti fra la scuola e la famiglia

Le famiglie rappresentano una parte fondamentale del contratto educativo e ne condividono responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. La scuola si impegna a coinvolgerle direttamente in progetti operativi in cui possono dare il loro contributo positivo e specifico, che poggerà su basi solidali e non conflittuali. La comunicazione scuola-famiglia si realizza mediante:

- ✚ Incontri con le famiglie dei nuovi bambini finalizzati alla conoscenza dell'Istituzione scolastica e dell'Offerta Formativa;
- ✚ Assemblee di scuola per illustrare le proposte educative e didattiche, di sezione per l'elezione dei rappresentanti dei genitori;
- ✚ Partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai Consigli di Intersezione;
- ✚ Colloqui individuali in orario concordato con i docenti;
- ✚ Stampati per portare a conoscenza convocazioni di riunioni, di colloqui individuali, di progetti extracurricolari, di appuntamenti e iniziative varie;
- ✚ Pubblicazione all'albo della scuola e sul sito di tutti i documenti ufficiali.

TERRITORIO

La comunicazione nei rapporti fra la scuola e il territorio

La comunicazione e lo scambio delle informazioni con i soggetti esterni si realizza mediante:

- ✚ Incontri informali e formali;
- ✚ Partecipazione ad eventi e manifestazioni;
- ✚ Rete Internet.

Per riassumere, nella nostra scuola sono oramai consolidate le seguenti modalità di comunicazione interna ed esterna:

- ✚ Circolari interne.
- ✚ Sito web della Scuola.
- ✚ Pubblicazione sull'Albo on line del sito Web della scuola.
- ✚ Affissione all'Albo della scuola.
- ✚ Diffusione circolari, stampe, volantini, manifesti, locandine, opuscoli, materiale informativo.
- ✚ Organizzazione manifestazioni, incontri, eventi, spettacoli teatrali, ecc.
- ✚ Documentazione prodotta attraverso sussidi multimediali.
- ✚ Materiale cartaceo.

RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R.275/99 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)

L'autonomia di ricerca non rappresenta più una possibilità per le scuole e quindi un modo di lavorare "straordinario" e che, come tale, va autorizzato sul piano amministrativo perché si allontana dalle procedure e dalle routine prescritte da programmi ed ordinamenti, bensì il modo "ordinario" di lavorare, di elaborare e realizzare l'offerta formativa.

Art. 6

1. Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:
 - a. La progettazione formativa e la ricerca valutativa;
 - b. La formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
 - c. L'innovazione metodologica e disciplinar
 - d. La ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
 - e. La documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
 - f. Gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
 - g. L'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.
2. Se il progetto di ricerca e innovazione richiede modifiche strutturali che vanno oltre la flessibilità curricolare prevista dall'articolo 8, le istituzioni scolastiche propongono iniziative finalizzate alle innovazioni con le modalità di cui all'articolo 11.
3. Ai fini di cui al presente articolo le istituzioni scolastiche sviluppano e potenziano lo scambio di documentazione e di informazioni attivando collegamenti reciproci, nonché con il Centro europeo dell'educazione, la Biblioteca di documentazione pedagogica e gli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi; tali collegamenti possono estendersi a università e ad altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca.

Questi riferimenti normativi sono importanti per capire come, oggi, l'attribuzione alle scuole dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo rappresenti un fatto rivoluzionario, perché comporta due cambiamenti fortemente interdipendenti: cambia la fisiologia dell'insegnamento e, contemporaneamente, la professionalità degli insegnanti.

La Ricerca e Sviluppo (R&S) è nata come sotto-sistema organizzativo per garantire in questo caso alle nostre scuole dell'infanzia, la capacità di migliorare i propri prodotti e i propri processi, innalzandone la qualità e/o innovando.

**L'APPROCCIO ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE È ISPIRATO AD UN' IDEA DI SCUOLA
COME LABORATORIO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE.**



Il personale della scuola è l'essenza dell'organizzazione e il suo completo coinvolgimento favorisce il fatto che le sue capacità siano usate per il beneficio dell'organizzazione. Il contributo del personale deve essere massimizzato attraverso il coinvolgimento, la creazione di un ambiente di valori condivisi e una cultura di fiducia, apertura, responsabilizzazione e riconoscimento. La formazione continua mette al centro il personale della scuola, ed è riconosciuta quale momento apicale attraverso cui si promuove la qualità e lo sviluppo professionale che fa innovazione attraverso lo scambio fra pari. La forte esigenza di formazione, sia su competenze didattico – pedagogiche sia su quelle digitali e gestionali – amministrative, prevede la predisposizione di interventi specifici, accuratamente programmati dalla scuola, la quale si impegna a scegliere i contenuti e le modalità più coerenti. Come indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) ed europei (Strategia di Lisbona 2010 ed Europa 2020), i momenti formativi sono gestiti nell'ottica della continuità della formazione permanente. Le tre competenze chiave, individuate a livello europeo, che il personale della scuola deve possedere per garantire standard di qualità elevati, sono condivise dalla nostra scuola e supportano la prospettiva di creare un efficace profilo professionale:

- **Saper lavorare con gli altri** e per gli altri nella prospettiva di una collaborazione professionale permanente, dell'attenzione all'individuo per una società equa e inclusiva;
- **Saper lavorare con l'informazione**, le tecnologie e la pluralità delle conoscenze;
- **Saper lavorare con e nella società** a livello locale, regionale, nazionale, europeo e mondiale.

La nostra scuola ritiene prioritario operare in sicurezza, infatti nel rispetto della normativa per la Sicurezza sul lavoro, tutto il personale in base alle proprie mansioni e/o incarichi partecipa a corsi obbligatori e facoltativi di formazione/aggiornamento organizzati dalla FISM e da ULSS9 - Treviso.



- Formazione GENERALE e Specifica dei LAVORATORI valida per tutte le attività - Secondo Accordo Stato Reg del 21/12/2011.
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - D. Lgs. 81/2008 art. 37.
- ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI- D. Lgs. 81/2008 Art. 37 e D.M. 10/03/1998- art. 37 comm.9 D.M. 10/03/1998 - Circolare del Ministero dell'Interno del 23/02/2011 n.12653 e Circolare Direzione Regionale Ministero dell'Interno Regione Emilia Romagna n°1014 26/01/12 estesa a tutto il territorio nazionale come da pubblicazione sul sito Web dei Vigili del Fuoco.
- ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO D. Lgs. 81/2008 Art. 37 e DM 388/2003.
- Primo Soccorso per l'età pediatrica (Pediatric Basic life Support).
- Gestione emergenze, come organizzare le prove di evacuazione periodiche.
- Progetto di educazione alla sicurezza per i bambini.
- Informazione sull' attivazione del regolamento interno e l'uso delle procedure.
- Informazione su stress lavoro correlato nelle scuole dell'infanzia.

EDUCATORI E DOCENTI

La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sono importanti elementi della qualità del servizio scolastico. Le scelte delle tematiche sono effettuate in base ai bisogni emersi nel Collegio Docenti di plesso e nel Collegio Docenti di Zona, con l'obiettivo di:

- Assicurare ai docenti il possesso delle conoscenze, degli atteggiamenti, degli strumenti e delle competenze pedagogiche necessarie per svolgere il proprio lavoro in modo efficace;
- Assicurare il coordinamento, la coerenza e l'adeguato finanziamento di tutte le iniziative riguardanti la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti;
- Promuovere la diffusione tra gli insegnanti di una cultura della ricerca e della riflessione;
- Promuovere la valorizzazione e il riconoscimento sociale della professione docente;
- Sostenere lo status professionale degli insegnanti.

In base al comma 124 L.107/15 la formazione del corpo docente è **“obbligatoria, permanente e strutturale”**; pertanto per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

- ❖ Progettare e valutare per competenze.
- ❖ Tecniche e strumenti di valutazione.
- ❖ Documentazione.
- ❖ Didattica innovativa.
- ❖ L'educazione sessuale alla scuola dell'infanzia.

PERSONALE ATA

Servizio in appalto

Le proposte formative sono dedicate alla valorizzazione delle diverse professionalità. Si intende migliorare la qualità lavorativa del personale e l'organizzazione interna indirizzando positivamente le competenze, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo operatore.

In base al comma 124 L.107/15 anche la formazione del personale ATA è **“obbligatoria, permanente e strutturale”** e sarà effettuata a cura della C.P.S. in qualità di datore di lavoro sviluppando i seguenti ambiti prioritari di formazione come previsto dall'appalto in essere:

- Formazione o aggiornamento per Preposti –secondo Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.
- Autocontrollo Alimentare secondo il metodo di HACCP - Reg. CE 852/2004 art.5 e D. Lgs. 193/07.
- Formazione AI SENSI DELLA L.R. n° 2/2013 (in sostituzione dell'ex Libretto Sanitario in abrogazione della L.R. 41/2003 - Sospeso in seguito a recenti normative.
- Informazione celiachia ed alcune problematiche per diete speciali –L. 04/07/05 n° 123 art. 4 comma 3) Decreto Reg. n° 091 del 31/08/12 - (intolleranze alimentari).
- Informazione privacy sul trattamento dei dati personali– D. Lgs 196/2003.
- Gestione documentale e organizzativa adempimenti in materia di sicurezza.
- Informazione gestione pulizie e sanificazioni.

INNOVAZIONE

Per una didattica in grado di conquistare i bambini “nativi digitali”, la nostra scuola provvederà alla dotazione di strumenti di innovazione didattica necessari per rispondere alla complessità ed all’eterogeneità della scuola attuale. Si valuterà la possibilità di integrazione della sicurezza dei bambini attraverso sistemi di videosorveglianza sia esterna che interna. Si valuterà l’implementazione informatica con l’introduzione registro elettronico.

RICERCA E SPERIMENTAZIONE

La sperimentazione e la ricerca si orientano nelle seguenti aree:

- ❖ Organizzazione flessibile e modulare della didattica.
- ❖ Approccio laboratoriale.
- ❖ Personalizzazione dei percorsi formativi.
- ❖ Valorizzazione di opportunità formative provenienti dal territorio.
- ❖ Costruzione del curriculum.
- ❖ Verifica e valutazione degli apprendimenti.
- ❖ Autoanalisi di sistema.

Lavorare in rete costituisce un’opportunità di ricerca nei vari ambiti dell’educazione:

- ❖ L’integrazione/inclusione dei bambini con disabilità, con disagio e bisogni educativi speciali.
- ❖ L’educazione alla salute.
- ❖ La sicurezza.
- ❖ I linguaggi espressivi teatrali, artistici, musicali.
- ❖ L’attività sportiva e motoria
- ❖ La ricerca-azione di “buone prassi” nella scuola dell’infanzia.
- ❖ La conoscenza del territorio, della sua cultura e delle sue tradizioni.
- ❖ L’integrazione/inclusione dei bambini stranieri.

4.L'AZIONE

IL CURRICOLO

DALL'IDEA DI BAMBINO...

IL BAMBINO VIVE

“In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità...Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori... Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce... Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi... L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.”

IL BAMBINO RESPIRA

- *Una complessità di relazioni parentali dovuta a famiglie rigenerate e allargate.*
- *Una confusione dei ruoli genitoriali contraddistinta da una labilità nel fissare e rispettare le regole e da stili educativi talvolta contraddittori.*
- *Una difficoltà di essere ascoltato, dagli adulti che lo circondano, e quindi, a sua volta, va educato all'ascolto.*
- *Tempi pressanti, perché impegnato in un gran numero di attività extrascolastiche, che promuovono logiche competitive e rendono faticosa la gestione dell'ozio e della noia.*
- *Iper-stimolazioni tecnologiche e massmediali, senza averle prima rielaborate in maniera critica.*
- *Problematicità nel trovare spazi di aggregazione dove relazionarsi e giocare attuando, senza la mediazione dell'adulto, strategie di cooperazione, negoziazione, accettazione della sconfitta, tolleranza alla frustrazione.*

OMS 1993 LIFE SKILL

(COMPETENZE PER LA VITA)

1. *Capacità di prendere decisioni.*
2. *Problem-solving.*
3. *Pensiero creativo.*
4. *Pensiero critico.*
5. *Comunicazione efficace.*
6. *Capacità di relazioni interpersonali.*
7. *Autoconsapevolezza.*
8. *Empatia.*
9. *Gestione delle emozioni.*

RACCOMANDAZIONI EUROPEE 2006

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il Quadro delle Competenze chiave per l'approfondimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- *Comunicazione nella madrelingua*
- *Comunicazione nelle lingue straniere.*
- *Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia.*
- *Competenza digitale.*
- *Imparare a imparare.*
- *Competenze sociali e civiche.*
- *Spirito di iniziativa e intraprendenza.*
- *Consapevolezza ed espressione culturale.*

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

INDICAZIONI CEI PER IL CURRICOLO IRC

Il MPI ha accolto la proposta della Conferenza episcopale ITALIANA- come previsto dalle Intese concordatarie- e ha emanato la C.M. n. 45 del 22 Aprile 2008, prot. N. 4198, attraverso la quale offre indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione relativamente all'insegnamento della religione cattolica.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

CAMPI D'ESPERIENZA

LUOGHI DEL FARE E DELL'AGIRE

- *Il sé e l'altro.*
- *Il corpo e il movimento.*
- *I discorsi e le parole.*
- *Immagini, suoni, colori.*
- *La conoscenza del mondo.*

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE

I CAMPI DI ESPERIENZA

CAMPO DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti "perché" rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire e accogliere le diversità culturali, religiose, etniche, di handicap, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ❖ *Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.*
- ❖ *Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.*
- ❖ *Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.*
- ❖ *Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.*
- ❖ *Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.*
- ❖ *Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.*
- ❖ *Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.*

Dalle Indicazioni CEI per Curricolo IRC

Il se' e l'altro

-Relativamente alla religione cattolica: scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

La scuola *si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.*

CAMPO DI ESPERIENZA IL CORPO E IL MOVIMENTO



I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ❖ *Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.*
- ❖ *Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.*
- ❖ *Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.*
- ❖ *Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.*
- ❖ *Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.*

Dalle Indicazioni CEI per Curricolo IRC

Il corpo e il movimento

-Relativamente alla religione cattolica: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

***La scuola dell'infanzia** mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.*

CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per comunicare, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. E' il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ❖ *Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.*
- ❖ *Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.*
- ❖ *Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.*
- ❖ *Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.*
- ❖ *Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.*
- ❖ *Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.*

Dalle Indicazioni CEI per Curricolo IRC

I discorsi e le parole

-Relativamente alla religione cattolica: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La scuola ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

CAMPO DI ESPERIENZA IMMAGINI SUONI COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività a contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ❖ *Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.*
- ❖ *Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.*
- ❖ *Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.*
- ❖ *Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.*
- ❖ *Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.*
- ❖ *Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.*

Dalle Indicazioni CEI per Curricolo IRC

Immagini, suoni, colori

-Relativamente alla religione cattolica: riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

La scuola: *il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.*

CAMPO DI ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO



I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ❖ *Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.*
- ❖ *Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.*
- ❖ *Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.*
- ❖ *Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.*
- ❖ *Ha familiarità sia con strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.*
- ❖ *Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti e dietro, sopra/ sotto, destra/ sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.*

Dalle Indicazioni CEI per Curricolo IRC

La conoscenza del mondo

Relativamente alla religione cattolica: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

La scuola propone itinerari e percorsi didattici che promuovano il fare e lo sperimentare del bambino e sviluppino la sua curiosità, stimolando la capacità di fare ipotesi.

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE

IL CURRICOLO VERTICALE

- ✚ BASATO SU UNA DIDATTICA CHE STIMOLI I DIVERSI TIPI DI INTELLIGENZA.
- ✚ ATTENTO ALLA DIMENSIONE INTERATTIVA ED AFFETTIVA DEL BAMBINO CHE APPRENDE.

Si realizza in un percorso costruito per i bambini e le bambine, al fine di offrire loro occasioni di apprendimento attivo. È un percorso in cui il bambino può imparare attraverso il fare e l'interazione con i compagni. Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- ✚ Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- ✚ Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- ✚ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- ✚ Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- ✚ Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- ✚ Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- ✚ Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- ✚ Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- ✚ Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- ✚ È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- ✚ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

(Dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia")

NIDO
INTEGRATO

SCUOLA
DELL'INFANZIA

SCUOLA
PRIMARIA

L'OFFERTA FORMATIVA



La progettazione didattica dei docenti, sia quella legata più specificatamente agli apprendimenti, sia quella correlata a tematiche trasversali, confluisce nei campi di esperienza. Le insegnanti incoraggiano le curiosità dei bambini trasformandole in occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, vengono individuati e delineati, dietro i vari campi di esperienza, i saperi essenziali e i loro relativi linguaggi.

Formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio/a di Dio.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA



I PROGETTI

alla scuola dell'infanzia

La scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini.

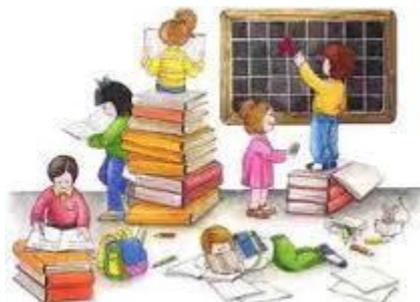
Ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose e eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo e esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

(Dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia")

COSA FACCIAMO A SCUOLA?

Le iniziative che caratterizzano l'offerta formativa e didattica sono i **"PROGETTI DELLA SCUOLA"** che mirano a:

- ❖ **SOLLECITARE** l'arricchimento culturale;
- ❖ **STIMOLARE** l'interesse;
- ❖ **POTENZIARE** abilità e competenze;
- ❖ **RIMUOVERE** il disagio;
- ❖ **PROMUOVERE** i valori della persona.



Per soddisfare i bisogni emersi dall'analisi dell'ambiente socio-economico e per perseguire le finalità della scuola, in seno all'educazione alla cittadinanza attiva, il Collegio Docenti ha identificato i seguenti progetti:

PROGETTO IRC

L'IRC intende favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa, aiuta a far esprimere con le parole e i segni la loro incipiente esperienza religiosa. La cultura religiosa è parte integrante di un curriculum attento alle esigenze fondamentali della persona ed assume una particolare rilevanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, morale e sociale del bambino. Mediante l'IRC i bambini vengono:

- ✚ Abilitati gradualmente ad accogliere e rispettare tutti.
- ✚ Educati al rispetto e all'accoglienza delle diversità etniche e religiose.
- ✚ Indirizzati verso un entusiasmo alla vita, ad un amore verso Gesù ed a una conoscenza dei segni e i simboli della Chiesa.

PROGETTO INCLUSIONE

Costituisce la trama che si intreccia con la cittadinanza attiva, dando valore all'apprendimento e alla socializzazione.

La scuola dell'infanzia si propone come luogo di inclusione nella quale vengono riconosciute specificità e differenze. (Vedi allegato PAI)

“Una scuola per tutti e per ciascuno”

- ✚ Promozione dell'inclusione attraverso opportunità di esplorazione, problematizzazione e ricerca sotto una veste ludica.
- ✚ Azioni per favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere.
- ✚ Riduzione dei disagi formativi, emozionali e relazionali.
- ✚ Crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo, anche positivi sentimenti

PERCORSO INTERCULTURA

- ✚ Pianificazione di azioni di inclusione scolastica e sociale dei bambini/e stranieri, tramite l'attivazione di procedure di accoglienza nel contesto scolastico.
- ✚ Pianificazione di itinerari didattici individualizzati in rete con i servizi socio-educativi del territorio.

PROGETTO CONTINUITA'/ACCOGLIENZA

Azioni per favorire:

- ✚ Momenti di incontro tra famiglie, tra scuola e famiglia (di tipo orizzontale), continuità educativa (di tipo verticale) tra nido e scuola dell'infanzia e tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.
- ✚ Situazioni adatte al contenimento dell'ansia, alla rassicurazione e al rispetto reciproco nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ciascuno.
- ✚ Una graduale capacità del bambino/a di staccarsi dalle figure parentali.
- ✚ L'avvio di opportunità scolastiche per facilitare, rendere più familiare e meno "difficile" il cammino verso la nuova realtà scolastica.
- ✚ La valorizzazione dei vissuti e dei saperi dei bambini attraverso osservazioni sistematiche e colloqui.

PERCORSO FORMATIVO MUSICALE

- ✚ Creazione di nuove possibilità espressive e comunicative di sensazioni ed emozioni attraverso il linguaggio sonoro per imparare a fruire con piacere il suono in sé, la musica, il rumore, il silenzio.
- ✚ Arricchimento del linguaggio per lo sviluppo della creatività e per l'offerta di occasioni per conoscere se stessi e il mondo.



PERCORSO "ALLA SCOPERTA DELL'ARTE"

- ✚ Avvicinare i bambini al colore e all'arte in tutte le sue molteplici manifestazioni, aiutandoli ad acquisire nuove modalità espressive per la conoscenza e la rappresentazione del mondo.
- ✚ Conoscere opere d'arte di artisti famosi da osservare, commentare ed interpretare raccontando le emozioni che sorgono in noi.
- ✚ Sviluppare la capacità di osservazione, affinando di conseguenza la capacità percettiva.
- ✚ Acquisire fiducia e sicurezza nelle proprie potenzialità espressive, creative e manuali.

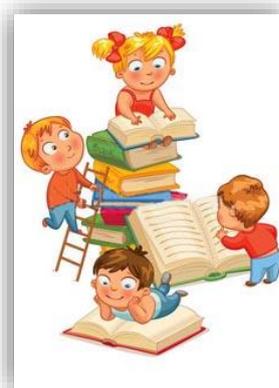
PERCORSO MOTORIO

- ✚ Consolidamento e miglioramento degli schemi motori di base.
- ✚ Perfezionamento delle abilità motorie di base nell'interazione con gli altri.
- ✚ Rispetto delle regole ed avvio alla sana competizione.



PERCORSO AVVICINAMENTO AL LIBRO

- ✚ Avvicinamento dei bambini ai libri: con un libro fra le mani, il bambino prima ancora di saper leggere, sperimenta la lettura come scoperta; utilizza la vista, il tatto, l'olfatto e gli altri sensi, nonché la manualità attraverso le molteplici possibilità che il libro, già come oggetto, prima ancora che come contenitore di storie.
- ✚ Arricchimento del patrimonio di conoscenze e del lessico al fine di una più articolata comunicazione personale.
- ✚ Creazione di spazi comuni di esperienza, di conoscenza, di condivisione, di inclusione e di integrazione attraverso i libri.



PROGETTO CONOSCO I SEGNI DELL'AMBIENTE

(specifico per i bambini grandi)

- ✚ Il Progetto ha come obiettivo primario quello di permettere al bambino una graduale sistematizzazione delle competenze relativa alla conoscenza, identificazione e differenziazione dei segni alfabetici, associati alla riproduzione grafica degli stessi e correlati all'aspetto fonologico della lettura ed a quello semantico della parola, attraverso giochi linguistici sia a livello orale che grafico.
- ✚ Il bambino potrà iniziare un percorso didattico in un clima di serenità, senza traumi, e con quelle competenze che gli permetteranno di muoversi agevolmente sulla strada dei primi saperi.



PERCORSO SICUREZZA

- ✚ Promozione di percorsi di apprendimento e di interiorizzazione di corrette regole di comportamento per la difesa della propria e altrui incolumità.
- ✚ Rispetto delle pratiche di igiene e cura della propria persona nell'ottica del benessere personale e della salute.

PERCORSO “LA VALIGIA DELLE EMOZIONI “

- ✚ Il Progetto nasce dalla consapevolezza sempre più forte della stretta correlazione tra dimensione affettiva-emotiva e relazionale e sviluppo cognitivo, in quanto la relazione affettiva può essere definita come il medium essenziale per strutturare i significati e per interpretare la realtà.
- ✚ Capacità di riconoscere ed esprimere i propri stati d’animo sia positivi che negativi aiutando il bambino ad avere un’immagine di sé realistica e facilitare l’instaurarsi di rapporti gratificanti.
- ✚ Realizzazione di una convivenza umanamente valida



PROGETTO “COLORI, MUSICA ED EMOZIONI”

(specifico per i bambini piccoli)

- ✚ Partendo dalla storia di quattro simpatici folletti e della loro amica Serenella, i bambini entreranno nel magico mondo delle emozioni e dei colori. Potranno così imparare a dare un nome alle loro sensazioni così importanti e naturali in questa fascia d’età. L’abbinamento di ciascuna emozione ad un colore specifico li aiuterà per la conoscenza del mondo che li circonda.
- ✚ Conoscere il linguaggio delle Emozioni in se stesso e negli altri.
- ✚ Raccontare e manifestare le proprie sensazioni.
- ✚ Conoscere i colori.



PROGETTO: “FANTA-SCIENZA”

- ✚ Il Progetto prevede una serie di attività ed esperienze finalizzate a favorire l’osservazione e l’interesse per la natura e la conoscenza delle caratteristiche di alcuni prodotti della natura.
- ✚ Far percepire loro l’importanza della terra e dell’acqua come elementi indispensabili per tutti gli esseri viventi.
- ✚ Favorire la formazione di atteggiamenti ed abilità di tipo scientifico, partendo dalle loro curiosità.



**“PAROLANDO”
PERCORSO POTENZIAMENTO
DELLO SVILUPPO
LINGUISTICO
(specifico per i bambini
MEDI di 4 anni)**

Questo percorso ha la finalità di aiutare i bambini ad acquisire le competenze fonologiche necessarie a riflettere sull’aspetto sonoro del linguaggio, individuarne le componenti e saperle “manipolare”

- ✚ Promuovere proposte attraverso una base ludica e operativa e saranno veicolate attraverso un personaggio guida accattivante: “Il Pappagallo Lallo”.



**PERCORSO “IO SCOPRO IL MONDO”
(specifico per i bambini piccoli)**

- ✚ Toccare con mano sperimentare, osservare meravigliandosi per tutto ciò che ci circonda, ma soprattutto, per ciò che la natura, nel suo alternarsi stagionale, offre loro ogni giorno. I cinque sensi sono canali di conoscenza del mondo, specifici e quanto mai interconnessi.
- ✚ Conoscere in modo specifico:
toccare, prendere, guardare, sentire, assaggiare, esplorare.
- ✚ L’intento educativo che ci prefiggiamo è quello di favorire la scoperta di sé, degli altri, del mondo.
- ✚ Le proposte didattiche saranno tese a far scoprire, sperimentare, condividere attività affinando i canali sensoriali.



AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al fine di sostenere i bambini e le bambine nella costruzione della propria identità, sviluppare le potenzialità individuali, consolidare e recuperare le abilità di base, la nostra offerta viene integrata e arricchita con numerose opportunità formative proposte dal territorio e con attività progettate dai docenti che fanno riferimento ai campi di esperienza ed alle competenze chiave di cittadinanza. Le nostre attività sono scelte per offrire ai bambini la possibilità di usufruire di esperienze significative trasversali e di inclusione per garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale di ciascun bambino. Si tratta di attività, percorsi laboratoriali, visite guidate e progetti specifici previsti dai docenti anche con la collaborazione di esperti esterni al fine di:

- ❖ Promuovere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità
- ❖ Favorire il processo di costruzione dell'identità personale
- ❖ Prevenire il fenomeno dell'insuccesso scolastico per realizzare pienamente il diritto allo studio e all'inclusione, nell'ottica della centralità dell'alunno
- ❖ Sviluppare la capacità di osservazione.

PROGETTO "IMPARIAMO A RIFIUTARE il futuro dei rifiuti nelle nostre mani"

- ✚ Potenziamento ed organizzazione della raccolta differenziata interna negli ambienti scolastici, aule, corridoi, giardini.
- ✚ Promozione ed assunzione di comportamenti positivi verso la salvaguardia dell'ambiente relativamente ad una riduzione complessiva dei rifiuti e a una gestione corretta di quelli prodotti.
- ✚ Favorire la realizzazione di una gestione dei rifiuti attraverso alcune strategie: il sapere, il fare, l'essere.



PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA LINGUA INGLESE

- ✚ Conoscenza e uso della lingua inglese in un contesto divertente, coinvolgente e motivante per stimolare la curiosità dei bambini verso un codice linguistico diverso da quello materno attraverso la gestualità e il linguaggio del corpo che supportano la capacità di ascolto e di comprensione.



- ✚ Avviamento ad una prima conoscenza di altre culture e di altri popoli



PROGETTO PRIMO SOCCORSO e PROTEZIONE CIVILE

(solo per i bambini di 5 anni)

- ✚ Favorire la conoscenza di alcune norme di comportamento di fronte a situazione di pericolo o ad incidente.
- ✚ Affrontare le calamità nel modo più giusto ed efficace potenziando norme di comportamento con giochi guidati, esperienze di manualità e di atteggiamenti.



PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA

- ✚ Accoglienza di ciascun componente del gruppo per creare con il linguaggio universale del corpo un terreno comune in cui i bambini ricercano la loro potenzialità nell'azione e nel movimento.
- ✚ Costruzione di situazioni per esplorare, sperimentare e approfondire la relazione del bambino con il mondo che lo circonda nella direzione di uno sviluppo psicofisico armonico.



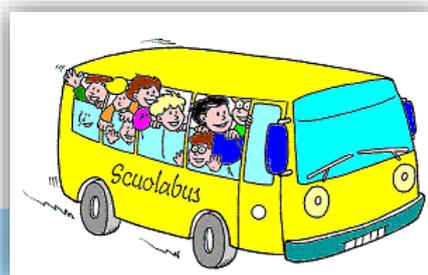
PERCORSO DI ATTIVITA' PROPEDEUTICA ALLA PALLAVOLO (solo per i bambini di 5 anni)

- ✚ Valorizzazione della pratica motoria e sportiva attraverso esperienze di tipo ludico, individuali e di gruppo.
- ✚ Percorsi educativi finalizzati alla conoscenza/fruizione dell'ambiente per avviamento alla pallavolo.



USCITE DIDATTICHE

- ✚ Promozione di esperienze di scoperta, osservazione e ricerca in ambienti naturali e sociali come strategie di apprendimento nei diversi ambiti
- ✚ Occasioni per acquisire la consapevolezza di appartenere ad un territorio per salvaguardarne il patrimonio culturale e ambientale.



PERCORSI DI FORMAZIONE PER GENITORI E PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

- ✚ Promozione di corsi di formazione su tematiche relative a educazione, salute e sicurezza per la realizzazione di un concreto ed effettivo rapporto di alleanza educativa con le famiglie.
- ✚ Sviluppo della capacità di mettersi in gioco, nello scambio reciproco condividendo esperienze, facendo emergere e potenziando le diverse competenze genitoriali.
- ✚ Consulenza e collaborazione della psicopedagoga con insegnanti e genitori su varie problematiche inerenti all'età infantile.



PERCORSO “MERENDA SANA E MOVIMENTO ATTIVO”

- ✚ Migliorare concretamente la salute dei bambini: nutrirsi bene è un insegnamento che frutta.
- ✚ Tutti noi siamo coinvolti in “movimento attivo” per aiutare il bambino.
- ✚ Aiutare i bambini a sviluppare CONSAPEVOLEZZA incoraggiarli ad impegnarsi.
- ✚ Riconoscere e festeggiare i comportamenti con esperienze, giochi, attività.
- ✚ Informazioni con proposte ai bambini, famiglie, territorio.



PERCORSO “COME NASCE IL PANE” (solo per i bambini di 5 anni)

- ✚ Favorire la conoscenza di un “BENE” essenziale di vita
- ✚ Percorso pratico con esperienza attraverso l’ausilio di esperti panificatori

PROGETTO “PICCOLO ORTO - Dal seme al raccolto”

- ✚ Si crea un piccolo orto che permette ai bambini di sperimentare l’esperienza del contatto con la natura, osservare, ascoltare, compiere attività di giardinaggio, aiutati dalla semina. Sono esperienze manuali e sensoriali che stimolano arricchiscono e accrescono la sfera emozionale del bambino.
- ✚ Favorire il “prendersi cura” verso l’ambiente naturale creando un’esperienza positiva.
- ✚ Apprezzare i profumi, gli odori, toccando ed annusando le piante.
- ✚ Con l’aiuto e la collaborazione di un volontario esterno del territorio.



PROGETTO “CONOSCENZA DEGLI ANIMALI”

- ✚ Il progetto vuole stimolare i principi di osservazione dei bambini riproducendo, in uno spazio ambiente del giardino della scuola la vita di alcuni animali in grado di far manifestare i principi comportamentali naturali, con interazioni possibili tra specie diverse di animali, tenendo conto della loro indole e della precedente fase di domesticazione.
- ✚ Favorire il riconoscere il nome, le caratteristiche, le abitudini le differenze nella loro alimentazione e la loro trasformazione nel tempo (es: dall’uovo nasce un pulcino)
- ✚ Il progetto verrà supportato da un esterno volontario del territorio.



I PROGETTI AI NIDO

BAMBINI AL CENTRO

PROGETTI E PROPOSTE

Al nido ogni giorno, oltre ai momenti di routine, sono previsti dei momenti di proposte educative, intesi come approccio del bambino alla manipolazione, al colore, al movimento, al suono, ecc., in relazione dello sviluppo delle capacità percettive, motorie, linguistiche: il tutto all'interno di progetti elaborati e condivisi dall'intera equipe educativa, ma sviluppati dai bambini stessi. Infatti più che di definizione degli obiettivi e quindi di programmazione rigida, parliamo di dichiarazione d'intenti all'interno di una progettazione che considera il bambino protagonista del suo operato e non spettatore di quanto gli viene proposto. Quindi alla base dei nostri progetti e laboratori educativi – didattici poniamo la flessibilità: ci rendiamo disponibili al cambiamento e agli imprevisti che ogni bambino introduce.

- I primi mesi sono dedicati al **Progetto Inserimento-Ambientamento-Accoglienza**.
- Da metà ottobre iniziano le proposte rispetto al progetto educativo che l'equipe, dopo un periodo di osservazione decide di portare avanti.
- **A metà novembre** inizieranno i laboratori, con tempi distesi e slow nel rispetto e nell'accoglienza dei bisogni e delle competenze di ciascun bambino.

SCELTE METODOLOGICHE

Il nostro approccio educativo si basa su una Pedagogia dell'Ascolto dove ascolto significa disponibilità, sensibilità, un mettersi nei panni dell'altro (bambini e adulti) senza dimenticare chi siamo, un provare quello che gli altri provano, un sentire quello che gli altri sentono. Quindi ascoltare: cuore, bisogni, ansie e attese. All'interno di questo ascolto si pone anche il percorso osservativo che inizia già con l'inserimento.

PERCORSO OSSERVATIVO

NUOVI INSERITI	GIA' FREQUENTANTI
Osservazione prima settimana	Compilazione della griglia osservativa con colloquio a gennaio.
Compilazione della scheda osservativa relativa al colloquio di inserimento con i genitori (durante la prima settimana)	Compilazione della griglia osservativa finale con colloquio di restituzione a giugno per i bambini che permangono al nido.
Fine novembre valutazione inserimento con colloquio di restituzione.	Per i bambini che vanno alla scuola dell'infanzia compilazione della scheda di passaggio e condivisione di essa con i genitori
Compilazione della griglia osservativa senza colloquio a gennaio.	
Compilazione della griglia osservativa finale con colloquio di restituzione a giugno.	

COLLOQUI

NUOVI INSERITI	GIA' FREQUENTANTI
COLLOQUIO DI INSERIMENTO (condivisione della scheda compilata dai genitori) DURANTE LA PRIMA SETTIMANA di frequenza	COLLOQUIO A GENNAIO.
Colloquio di restituzione dell'inserimento a fine novembre	Colloquio di restituzione a giugno
Colloquio di fine anno a giugno.	

Un' altro momento importante è la **documentazione** che consisterà:

- Stesura del progetto
- Esposizione dei prodotti realizzati dai bambini
- Materiale fotografico
- Piccoli video.

Segue **la verifica** finale:

- Verifica con i bambini: verrà effettuata attraverso l'osservazione dei bambini durante le proposte previste dal percorso.
- Verifica fra le insegnanti e le educatrici che avverrà negli incontri di programmazione e di coordinamento delle attività previste dal progetto.

PROGETTO CONTINUITA'/ACCOGLIENZA

Azioni per favorire:

- ✚ Momenti di incontro tra famiglie, tra scuola e famiglia (di tipo orizzontale), continuità educativa (di tipo verticale) tra nido e scuola dell'infanzia.
- ✚ Garanzia che il processo di sviluppo del bambino avvenga senza brusche interruzioni o frammentazioni, e quindi attuare un'azione educativa individualizzata e mirata che si fondi sulla conoscenza, sul confronto e sulla condivisione del progetto educativo.
- ✚ Continuità come raccordo pedagogico tra nido e scuola dell'infanzia con aspetto innovativo attraverso la condivisione di spazi comuni con flessibilità organizzativa ed effettiva collaborazione tra gli operatori dei due servizi.
- ✚ Una graduale capacità del bambino/a di staccarsi dalle figure parentali.
- ✚ La valorizzazione dei vissuti e dei saperi dei bambini attraverso osservazioni sistematiche e colloqui.



LABORATORIO TRAVASI MONTESSORIANI

- ✚ Per travasi si intendono quelle attività che prevedono il trasferimento di oggetti solidi o liquidi da un recipiente ad un altro e possono essere svolti con l'utilizzo delle mani o l'uso di uno strumento.
- ✚ I bambini manifestano l'istinto di travasare ad esempio al mare, quando si lavano le mani oppure con il cibo. E' un istinto innato che serve per acquisire il naturale bagaglio di competenze della loro vita.
- ✚ L'obiettivo è quello di far sperimentare ai bambini materiali di diversa forma, colore, consistenza. E' inoltre, un allenamento alla concentrazione, alla coordinazione oculo-manuale e al perfezionamento della manualità fine.



LABORATORIO MUSICALE

- ✚ Questo laboratorio ha la finalità di provocare, incoraggiare l'attività di scoperta, creazione, manipolazione, fruizione ed uso di qualsiasi materiale sonoro, attraverso una consapevole organizzazione dell'attività musicale.
- ✚ Vuole inoltre offrire ai bambini concrete possibilità di compiere esperienze sonore autonome.
- ✚ Obiettivi:
 - Ascoltatore
 - Inventore
 - Produttore
 - Imitatore
 - Costruttore.



LABORATORIO LETTURE GOLOSE

- ✚ Promuovere la cultura della letteratura per la prima infanzia.
- ✚ -Ai genitori verrà proposto uno spazio e un tempo in cui "incontrarsi" per parlare di libri, di lettura ad alta voce e di animazione. Ma anche per leggere ed interpretare insieme alcuni libri: prepararli per poi proporli ai bambini.
- ✚ Ai bambini verranno lette alcune storie animate dai genitori e condivise dalle educatrici.



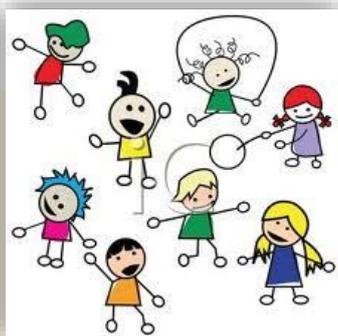
PROGETTO CON LABORATORIO “PROFUMI E SAPORI DEL NOSTRO ORTO”

- ✚ La presenza di un piccolo orto permette ai bambini di sperimentare la magica esperienza del contatto con la natura, osservare, ascoltare, compiere attività di giardinaggio, coltivare piante e ortaggi: sono esperienze manuali e sensoriali che stimolano arricchiscono e accrescono l sfera emozionale del bambino.
- ✚ Favorire il “prendersi cura” verso l’ambiente naturale creando un’esperienza positiva.
- ✚ Apprezzare di più le verdure, provando ad assaggiarle.



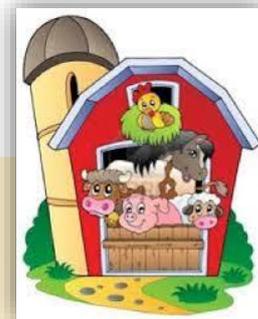
PROGETTO GIOCHI PSICOMOTORI AL NIDO

- ✚ Il corpo gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo del bambino perché il primo strumento di conoscenza, di comunicazione, di costruzione della propria identità, di espressione e di esplorazione dell’ambiente circostante.
- ✚ Favorire l’esperienza motoria come un valore di esplorazione globale, senso-percettiva, che coinvolge tutto il corpo e gli organi di senso.
- ✚ Si mira a favorire la comunicazione attraverso il piacere del movimento, la creatività come possibilità di utilizzare oggetti non strutturati, l’apertura al pensiero simbolico attraverso la comunicazione e la creatività.



PROGETTO FATTORIA AL NIDO

- ✚ Il progetto vuole stimolare i principi di osservazione dei bambini riproducendo, in uno spazio relativamente grande, un ambiente di vita degli animali in grado di far manifestare i principi comportamentali naturali, con interazioni possibili tra specie diverse di animali, tenendo conto della loro indole e della precedente fase di domesticazione.
- ✚ Favorire il riconoscere il nome, le caratteristiche, le abitudini le differenze nella loro alimentazione.



L'ORGANIZZAZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Sono utilizzati modelli organizzativi flessibili ed un'ampia gamma di tipologie relazionali che, pur mantenendo la sezione come ambito di riferimento principale, sottolineano l'importanza di altre forme di aggregazione per:

- ❖ Interesse.
- ❖ Attività.
- ❖ Aggregazione sociale.
- ❖ Livelli di abilità/competenza.

Il curriculum della scuola dell'infanzia si estende in un tempo di 40 ore settimanali con struttura flessibile, in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Si intende promuovere una **pedagogia attiva**, una **didattica modulare e flessibile** sempre aperta al dialogo, al confronto e al lavoro in rete con le altre scuole del coordinamento zonale.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI DIVENTA ELEMENTO DI QUALITÀ PEDAGOGICA DELL'AMBIENTE EDUCATIVO E PERTANTO, È OGGETTO DI ESPLICITA PROGETTAZIONE E VERIFICA.

TEMPO SCUOLA

Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

LA GIORNATA SCOLASTICA

FASI	ORARIO	ATTIVITÀ	RAGGRUPPAMENTI	SPAZI
ENTRATA ANTICIPATA	7.30 - 8.15	Incontro, saluto, accoglienza	Gruppi intersezione	Ingresso, salone
ACCOGLIENZA	8.15 - 9.15	Rituali di accoglienza	Gruppi intersezione, grande gruppo	Ingresso, salone
ATTIVITÀ DI ROUTINE	9.15 – 10.00	Cura di sé, momento di preghiera, merenda, appello, conversazione, canti e filastrocche animate, giochi collettivi	Gruppi sezione o intersezione	Sezione, salone, sala da pranzo
ATTIVITÀ DI SEZIONE O DI LABORATORIO	10.00 - 11.35	Conversazione, gioco simbolico, attività grafico-pittorico-manipolativa, di costruzione, lettura. Attività integrative	Gruppi sezione o intersezione	Sezione
SERVIZI IGIENICI	11.35 – 11.45	Cura di sé, ricerca autonomia	Gruppi sezione	Bagni
PRANZO	11.45 – 12.30	Momento conviviale, apprendimento di corrette abitudini alimentari.	Grande gruppo	Sala pranzo
USCITA STRAORDINARIA	12.45 – 13.00	Saluti	Piccolo gruppo	Salone, spazio esterno
ATTIVITÀ DI INTERSEZIONE	13.00 – 14.00	Gioco, possibilità di muoversi liberamente e di sperimentare con il corpo	Grande gruppo	Salone, spazi esterni
RIPOSO	13.30 - 15.10	Momento di rilassamento	Piccolo gruppo	Spazio dedicato al riposo
ATTIVITÀ DI SEZIONE O DI LABORATORIO	14.00 - 15.15	Attività specifiche di valorizzazione e arricchimento delle competenze	Gruppi sezione, intersezione	Salone, sezione laboratorio
ATTIVITÀ DI ROUTINE	15.15 – 15.30	Riordino, cura di sé, ricerca autonomia, merenda	Gruppo sezione, intersezione	Salone, sezione, bagno
SALUTO	15.45 - 16.00	Rielaborazione e condivisione dei momenti della giornata. Saluto: “Arrivederci a domani”	Gruppi intersezione, grande gruppo	Salone
POST-SCUOLA	16.00 - 17.00	Gioco libero, saluto	Gruppi intersezione, piccolo gruppo	Salone

ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

LUNEDÌ - GIOVEDÌ

ORARIO	ATTIVITÀ	RAGGRUPPAMENTI
7,30 - 9,15	➤ Accoglienza	GRUPPI ETEROGENEI
9,15 - 9,45	➤ Accoglienza ➤ Momento di preghiera ➤ Appello ➤ Cura di sé ➤ Merenda	GRUPPI ETEROGENEI
10,00 – 11,35	➤ Attività di sezione su progetto	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE
11,45 – 12,30	➤ Cura di sé ➤ Pranzo ➤ Attività ludiche	GRUPPO INTERSEZIONE
14,00 – 15,15	➤ Attività di sezione o di laboratorio per fasce omogenee di età	GRUPPO INTERSEZIONE
15,15 – 16,00	➤ Cura di sé ➤ Merenda ➤ Saluto	GRUPPO INTERSEZIONE
16,00 – 17,00	➤ Gioco libero ➤ Saluto	GRUPPO INTERSEZIONE

MARTEDÌ – MERCOLEDÌ – VENERDÌ

ORARIO	ATTIVITÀ	RAGGRUPPAMENTI
7,30 - 9,15	➤ Accoglienza	GRUPPI ETEROGENEI
9,15 - 9,45	➤ Accoglienza ➤ Momento di preghiera ➤ Appello ➤ Cura di sé ➤ Merenda	GRUPPI ETEROGENEI
9,45 – 11,45	➤ Attività di laboratorio per fasce omogenee di età o attività di piccolo gruppo	GRUPPO INTERSEZIONE
11,45 – 12,30	➤ Cura di sé ➤ Pranzo ➤ Attività ludiche	GRUPPO INTERSEZIONE
14,00 – 15,15	➤ Attività di sezione o di laboratorio per fasce omogenee di età	GRUPPO INTERSEZIONE
15,30 – 16,00	➤ Cura di sé ➤ Merenda ➤ Saluto	GRUPPO INTERSEZIONE
16,00 – 17,00	➤ Gioco libero ➤ Saluto	GRUPPO INTERSEZIONE

SPAZIO SCUOLA

Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante...



TEMPO NIDO

I giochi verbali e motori, i momenti di intimità e rilassamento sono esperienze che, al di là della loro quotidiana ripetitività, assumono un carattere di stimolazione nello sviluppo del bambino. Per questo è importante che i ritmi della giornata vengano pensati e progettati in base ai bisogni dei bambini.

LA GIORNATA EDUCATIVA

FASI	ORARIO	ATTIVITÀ	RAGGRUPPAMENTI	SPAZI
ENTRATA ACCOGLIENZA	7.30 - 9.00	Incontro, saluto, accoglienza, attività di gioco libero	Gruppi intersezione	Ingresso, salone
	7.30-9.00	Rituali di accoglienza, gioco libero	Gruppo sezione bambini piccoli	Sezione
ATTIVITÀ DI ROUTINE	9.00 – 9.30	Cura di sé, merenda, appello, conversazione, canti e filastrocche animate.	Gruppi sezione o intersezione	Sala da pranzo
CAMBIO	9.30 - 10.00	Cura del se'	Gruppi di sezione o	Bagno
ATTIVITÀ DI SEZIONE O DI LABORATORIO	10.00-11.00	Conversazione, gioco simbolico, attività grafico-pittorico-manipolativa, di costruzione, lettura. Attività con progetti o proposte	Gruppi sezione o intersezione	Sezione
SERVIZI IGIENICI	11.00 – 11.15	Cura di sé, ricerca autonomia	Gruppi sezione	Bagni
PRANZO	11.15 – 12.00	Momento conviviale, consolidamento di un rapporto positivo con il cibo	Grande gruppo	Sala da pranzo
I° USCITA	12.00 – 13.15	Saluti e comunicazioni della giornata, saluti	Piccolo e grande gruppo	Sezione, salone
ATTIVITÀ LUDICHE LIBERE	12.00 – 13.15	Gioco, possibilità di muoversi liberamente e di sperimentare con il corpo	Piccolo e Grande gruppo	Salone, spazi esterni
RIPOSO	13.30 - 15.00	Momento del sonno importante sia per la salute del bambino sia per il suo benessere emotivo.	Piccolo gruppo e grande gruppo	Spazi dedicati al riposo
RISVEGLIO E CAMBIO	15.00 - 15.30	Dopo il risveglio i bambini vengono cambiati e preparati per il pomeriggio	Gruppi sezione, intersezione	Bagno
MERENDA E ANIMAZIONE	15.30 – 16.00	Merenda, rituale importante per la scansione della giornata.	Piccolo gruppo e grande gruppo	Sala da pranzo
II° USCITA	16.00 - 17.00	Ricongiungimento e rielaborazione, condivisione dei momenti della giornata. "Arrivederci a domani"	Gruppi intersezione, grande gruppo	Salone

ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA AL NIDO

LUNEDÌ – GIOVEDÌ

ORARIO	ATTIVITÀ	RAGGRUPPAMENTI
7.30 – 9.00	➤ Accoglienza	GRUPPI ETEROGENEI
9.00 – 9.30	➤ Accoglienza ➤ Appello ➤ Merenda	GRUPPI ETEROGENEI
9.30 – 10.00	➤ Cura di sé ➤ Conversazione	GRUPPO ETEROGENEO DI SEZIONE
10.00 – 11.00	➤ Attività di laboratorio per fasce omogenee di età o attività a piccolo gruppo	GRUPPO INTERSEZIONE
11.00 – 13.15	➤ Cura di sé ➤ Pranzo ➤ Attività ludiche	GRUPPO INTERSEZIONE
13.30 – 15.15	Riposo	GRUPPO INTERSEZIONE E SEZIONE
15.15 – 16.00	➤ Cura di sé ➤ Merenda ➤ Saluto	GRUPPO INTERSEZIONE
16.00 – 17.00	➤ Gioco libero ➤ Saluto	GRUPPO INTERSEZIONE

MARTEDÌ – MERCOLEDÌ – VENERDÌ

ORARIO	ATTIVITÀ	RAGGRUPPAMENTI
7.30 – 9.00	➤ Accoglienza	GRUPPI ETEROGENEI
9.00 – 9.30	➤ Accoglienza ➤ Appello ➤ Merenda	GRUPPI ETEROGENEI
9.30 – 10.00	➤ Cura di sé ➤ Conversazione	GRUPPO ETEROGENEI
10.00 – 11.00	➤ Attività di sezione su progetto	GRUPPO ETEROGENEI
11.00 – 13.15	➤ Cura di sé ➤ Pranzo ➤ Attività ludiche	GRUPPO INTERSEZIONE
13.30 – 15.15	➤ Riposo	GRUPPO INTERSEZIONE
15.15– 16.00	➤ Cura di sé ➤ Merenda ➤ Saluto	GRUPPO INTERSEZIONE
16.00 – 17.00	➤ Gioco libero ➤ Saluto	GRUPPO INTERSEZIONE

SPAZIO NIDO

Ogni spazio è progettato tenendo conto del suo fortissimo potenziale educativo, in grado di influire sulle dinamiche relazionali e di apprendimento dei bambini stimolando in loro esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta e di ricerca. Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative del nido. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante...



INGRESSO SALONE ACCOGLIENZA

- ✚ Incontro accoglienza
- ✚ Socializzazione
- ✚ Confronto con il grande gruppo



SEZIONE

- ✚ Organizzata in angoli gioco
- ✚ Incontro tra bambini
- ✚ Confronto con l'educatrice



SALA DA PRANZO

- ✚ Socializzazione
- ✚ Convivialità



SERVIZI IGIENICI

- ✚ Pratiche quotidiane di igiene personale
- ✚ Sviluppo dell'autonomia



STANZE RIPOSO

- ✚ Rispetto del bisogno fisiologico di recupero

CRITERI PER LE ISCRIZIONI alla scuola dell'infanzia

- ✚ *Alla Scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini dai tre ai sei anni d'età, senza distinzione di razza, religione e condizione fisica.*
- ✚ *Ai sensi dell'art. 2 del DPR 20 marzo 2009, n. 894, possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia i bambini che compiano entro il 31 dicembre 2016 il terzo anno d'età. Possono, altresì, essere iscritti i bambini che compiono il terzo anno d'età entro il 30 aprile 2017. Non è consentita, anche in presenza di disponibilità di posti, l'iscrizione alla scuola dell'infanzia di bambini che compiono i tre anni di età successivamente al 30 aprile 2017.*
- ✚ *Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni d'età entro il 31 dicembre 2016, tenendo anche conto dei criteri di preferenza definiti dal Consiglio di amministrazione dell'Ente gestore.*

CRITERI PER LE ISCRIZIONI E PER LA DETERMINAZIONE DELLE EVENTUALI LISTE D'ATTESA DELIBERATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Bambini/e che hanno frequentato il Nido Integrato l'anno precedente;
2. Bambini/e residenti nel Comune di Treviso;
3. Bambini non residenti con almeno un genitore che lavora nel Comune di Treviso
4. Bambini non residenti nel Comune di Treviso;
5. Potranno essere accolti anche bambini portatori di handicap, in accordo e in collaborazione con gli enti preposti ULSS e Comune per eventuali sostegni e contributi;

- ❖ *Il Presidente, in accordo con il C.d.a., si riserva di valutare eventuali situazioni di disagio, d'urgenza, necessità socio-ambientale.*
- ❖ *Quando le richieste di iscrizione sono superiori alla capacità ricettiva della Scuola viene istituita una lista d'attesa secondo i criteri sopraccitati, la quale rimane valida fino al termine dell'anno scolastico corrente.*
- ❖ *I criteri sopra indicati potrebbero subire delle variazioni secondo quanto disposto dalla Circolare Ministeriale emanata annualmente. Per anno scolastico 2016/2017 si veda C.M. n. 22 del 21 dicembre 2015*

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Il Collegio Docenti insieme alla psicopedagoga, inserisce i bambini nuovi nelle sezioni.

I nuovi bambini saranno inseriti nelle classi tenendo conto dell'età e del sesso dei bambini già frequentanti la sezione per avere gruppi equilibrati in base ai seguenti criteri:

- ❖ I fratelli e i cugini saranno inseriti in sezioni diverse per permettere ad ogni bambino di sviluppare la propria individualità
- ❖ I bambini con idiomi linguistici diversi dall'italiano verranno suddivisi in maniera equa nelle diverse sezioni per permettere un più facile apprendimento della lingua in un contesto favorevole alle relazioni
- ❖ I bambini verranno inseriti tenendo presenti le specifiche competenze delle insegnanti.
- ❖ I bambini con particolari difficoltà saranno inseriti in classi meno numerose.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI

Tenuto conto del corpo docente in servizio all'inizio dell'anno scolastico, l'assegnazione degli insegnanti nelle classi si attua, quando possibile, nel rispetto di:

- ❖ Continuità didattica
- ❖ Dinamiche interne di ogni singola sezione
- ❖ Specifiche competenze professionali dei docenti in coerenza con quanto previsto dal piano dell'Offerta Formativa

CRITERI PER LE ISCRIZIONI al NIDO

- ✚ *Al Nido sono accolti e ammessi alla frequenza i bambini fino al 36° mese di età.*
 - ✚ *Il Nido potrà accogliere tutti i bambini fino alla capacità ricettiva.*
 - ✚ *Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, sarà redatta dal Consiglio di Amministrazione, una apposita graduatoria, sulla base dei criteri di seguito specificati:*
 - 1) *dei bambini residenti nel quartiere;*
 - 2) *bambini residenti in tutto il territorio comunale;*
 - 3) *bambini non residenti ma con almeno uno dei genitori che presti o svolga attività lavorativa nel comune;*
 - 4) *bambini non residenti ma con i nonni o altri parenti residenti nel comune;*
 - 5) *gruppo familiare in difficoltà nei suoi compiti di assistenza ed educazione: mancanza della figura paterna o materna, infermità o malattia di un genitore;*
 - 6) *età del bambino in riferimento ai posti liberi nei gruppi di sezione;*
 - 7) *a parità di condizioni la data della richiesta di ammissione.*
- Potranno essere accolti anche bambini portatori di handicap, in accordo e in collaborazione con gli enti preposti ULSS e Comune per eventuali sostegni e contributi.

FABBISOGNO DI ORGANICO

Coerentemente con quanto stabilito dalla Legge 107/2015, il compito della Scuola è quello di:

- ❖ Affermare il suo ruolo nella società della conoscenza;
- ❖ Innalzare i livelli di istruzione e competenza;
- ❖ Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- ❖ Contrastare le disuguaglianze socio-culturali;
- ❖ Recuperare l'abbandono;
- ❖ Realizzare una scuola aperta al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

QUESTA SCUOLA SI PREFIGGE DI:

REALIZZARE un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali, ai progetti dell'Istituto e al contesto socioculturale del territorio.

Attraverso l'accoglienza, la progettazione, la documentazione e la valutazione, si intende accompagnare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nel loro processo di crescita umana ed intellettuale.

Partendo dal rispetto e dall'educazione, attraverso l'apprendimento di valori e conoscenze, si vuole arrivare ad una completa ed armoniosa crescita personale, aperta sempre ad una maggiore reciprocità e solidarietà sociale.

ASSICURARE la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future; pertanto, attraverso i saperi e le conoscenze, i valori e il rispetto, la crescita personale e l'apprendimento, la reciprocità, l'educazione e la solidarietà si realizzeranno le fondamenta per una scuola attenta e promotrice di un sano sviluppo del cittadino di domani.

SODDISFARE al meglio i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità.

4 SEZIONI INFANZIA - 3 SEZIONI NIDO INTEGRATO	
EDUCATRICI SEZIONI NIDO	4
INSEGNANTI SCUOLA INFANZIA	5
FABBISOGNO DI POSTI DI SOSTEGNO	2
POSTI PER PERCORSI DI POTENZIAMENTO	3 (Religiose) 4
PERSONALE AUSILIARIO	4
PERSONALE AMMINISTRATIVO	2
COORDINAMENTO	2

Per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, l'organico dell'autonomia dovrà prevedere un congruo numero di collaboratori scolastici e personale amministrativo.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE-MEZZI-STRUMENTI

Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al comma 64.

Il Collegio docenti, tenuto conto dei fabbisogni specifici dei bambini frequentanti, definisce la progettazione didattica annuale individuando le necessità di mezzi e strumenti che favoriscano il potenziamento dei saperi e delle competenze degli alunni.

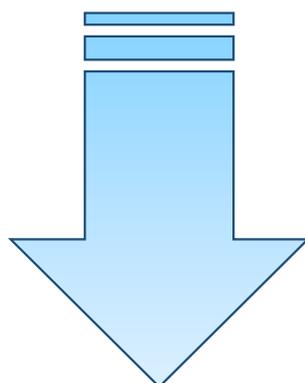
Per realizzare quanto sotto indicato si dovranno considerare le reali capacità economiche della scuola.

LABORATORI

- ❖ Allestimento spazi comuni con graduale rinnovo di arredi e materiali.
- ❖ Spazi per attività di potenziamento e recupero.
- ❖ Insonorizzazione sala da pranzo

MEZZI-STRUMENTI

- ❖ Giochi per favorire il movimento e la creatività
- ❖ Strumenti tecnologici (tablet, notebook, video proiettore)



**IL FARE ATTIVO DEL BAMBINO
PER DIVENTARE PERSONA COMPETENTE**

5. LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

*"Il bambino è padre dell'uomo,
costruttore di sé come uomo e, quindi,
dell'umanità adulta".*

M. Montessori

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione. L'attività di valutazione nella **scuola dell'infanzia** risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012

Nel corso degli anni nella nostra scuola dell'infanzia la valutazione ha sempre assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica.

In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la nostra scuola dell'infanzia valuta, infatti, non sono le capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il **percorso di crescita** di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà. La scuola dell'infanzia, in altre parole, rimanda alle famiglie (ed alla scuola primaria che seguirà), una rappresentazione del bambino in un dato momento della sua evoluzione, come in un'istantanea che fotografa quella particolare fase di sviluppo, intravedendo opportunità e delineandone i tratti unici e significativi.

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa accompagna il percorso di apprendimento, si basa sul feedback sulle difficoltà che s'incontrano, è utile per ri-orientare le azioni nell'ottica dello sviluppo. La valutazione in itinere riguarda la persona che sta apprendendo, si basa non solo sulle prestazioni osservabili ma soprattutto sui processi. La valutazione formativa non si occupa solo dei contenuti di conoscenza espliciti (cose da imparare) ma anche dei fattori di processo, cioè di quelli che entrano in gioco nel processo di apprendimento: le strategie, gli stili personali di apprendimento, le attitudini, le miscredenze, gli atteggiamenti e le motivazioni.

ASSUNTO CHE ...La valutazione è la funzione che accompagna i processi di insegnamento e di apprendimento per accertare i livelli di autonomia – conoscenza – abilità - competenza raggiunti dagli alunni e indirizza le relative «curvature» in ordine alla progettazione per ciascuna sezione e alla personalizzazione ed individualizzazione del processo di insegnamento per i bambini piccoli, medi e grandi.

COME VALUTIAMO

Per valutare in modo oggettivo e “autentico” utilizziamo una molteplicità di strumenti:

- ❖ **Osservazioni sistematiche** con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all’argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...).
- ❖ **Osservazioni occasionali** con l’annotazione, nel corso dell’attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...).
- ❖ **Documentazione** (elaborati, griglie per la raccolta dati ...).
- ❖ **Tabulazione di dati.**

COSA CONSIDERIAMO

ELABORATI GRAFICO-PITTORICI:

- ❖ Disegni liberi.
- ❖ Pitture.
- ❖ Percorsi grafici.
- ❖ Schede di completamento del segno grafico

COMUNICAZIONI VERBALE:

- ❖ Formulazione di domande.
- ❖ Esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo...

ESERCITAZIONI PRATICHE:

- ❖ Composizioni con materiale strutturato e non.
- ❖ Organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche.
- ❖ Elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari.
- ❖ Abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare...

LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

La valutazione, espressione dell'autonomia scolastica, si pone l'obiettivo di far riflettere sul lavoro svolto e di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza. Ciò permette la messa in atto di strategie per migliorare la qualità del sistema formativo.

Con Nota del MIUR n.829 del 27/01/2016 della D.G. per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione è stato pubblicato il documento **RAV** "Rapporto di autovalutazione per la scuola dell'infanzia".

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

*Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
2012*

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

- ✚ Predisposizione **QUESTIONARI DI VALUTAZIONE** del servizio.
- ✚ **CONDIVISIONE COLLEGALE** dell'andamento delle attività educativo –didattiche.
- ✚ Compilazione del Rapporto di Autovalutazione e del relativo Piano di Miglioramento (**RAV e PdM**).

**L'AUTOVALUTAZIONE
HA LO SCOPO DI PROMUOVERE
UN'AZIONE DI MIGLIORAMENTO.**

INDICE

PREMESSA.....	3
---------------	---

PTOF

➤ IL DOCUMENTO.....	4
---------------------	---

1. IDENTITA' STORICO-CULTURALE DELLA SCUOLA

➤ IDENTITÀ STORICO CULTURALE DELLA SCUOLA.....	5
➤ LE RISORSE DELLA SCUOLA.....	6
➤ IL TERRITORIO.....	7
➤ SERVIZI E RELAZIONI CON AGENZIE DEL TERRITORIO.....	8
➤ ORGANIGRAMMA DI UNA COMUNITÀ CHE EDUCA IN SICUREZZA.....	9

2. LE RAGIONI DELL' AZIONE

➤ PARITA' SCOLASTICA Legge 62/2000 - AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/1999..	10
➤ ESIGENZE FORMATIVE.....	11
➤ PRIORITA', OBIETTIVI DI PROCESSO, TRAGUARDI.....	12

3. LA STRATEGIA

➤ VALORI E ORIENTAMENTI.....	13-14-15
➤ PROGETTO PEDAGOGICO AL NIDO - MISSION: FINALITÀ DEL NIDO.....	16
➤ "CARE", IL PRENDERSI CURA: IDEA DI BAMBINO AL NIDO E DI ADULTO CHE PROMUOVIAMO.....	17
➤ MODELLO PEDAGOGICO AL NIDO.....	18
➤ ORIENTAMENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	19
➤ LA COMUNICAZIONE.....	20
➤ RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO.....	21-22-23-24

4. L'AZIONE

➤ IL CURRICOLO.....	25-26
➤ I CAMPI DI ESPERIENZA.....	27-28-29-30-31
➤ PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE.....	32
➤ L'OFFERTA FORMATIVA.....	33
➤ I PROGETTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	34-35-36-37-38-39
➤ AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	40-41-42-43
➤ I PROGETTI AL NIDO.....	44-45-46-47-48
➤ L'ORGANIZZAZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	49
➤ TEMPO SCUOLA.....	50-51
➤ SPAZIO SCUOLA.....	52
➤ TEMPO NIDO.....	53-54
➤ SPAZIO NIDO.....	55
➤ CRITERI PER LE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	56
➤ CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI E DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI.....	57
➤ CRITERI PER LE ISCRIZIONI AL NIDO.....	58
➤ FABBISOGNO DI ORGANICO.....	59
➤ FABBISOGNO INFRASTRUTTURE – MEZZI- STRUMENTI.....	60

5. LA VALUTAZIONE

➤ LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DI SISTEMA.....	61-62-63
--	----------

IN ALLEGATO:

- a) PdM.(Piano di Miglioramento) “Promuovere competenze per una scuola di qualità”.
- b) P.A.I. (Piano Annuale per l’Inclusione).
- c) Mappa della progettazione annuale.



*«... l'educazione è un processo naturale
effettuato dal bambino
e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole,
ma attraverso le esperienze del bambino
nell'ambiente...»*



*«... Il più grande segno di successo per un
insegnante...
è poter dire:*



*“I bambini stanno lavorando come se io non
esistessi...”*



Maria Montessori

